

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**

n. **52**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

**UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO
(U.N.M.S.)**

(Esercizi 1994 e 1995)

Trasmessa alla Presidenza il 7 luglio 1997

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 23/97 del 20 giugno 1997	Pag.	7
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Unione nazionale mutilati per servizio (U.N.M.S.) per gli esercizi 1994 e 1995	»	11

DOCUMENTI ALLEGATI.

Esercizio 1994:

Relazione del Presidente	»	65
Relazione del Comitato centrale direttivo	»	71
Relazione del Collegio dei sindaci	»	79
Bilancio consuntivo	»	85

Esercizio 1995:

Relazione del Presidente	»	103
Relazione del Comitato centrale direttivo	»	109
Relazione del Collegio dei sindaci	»	119
Bilancio consuntivo	»	123

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 23/97

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 20 giugno 1997;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 7 agosto 1968 con il quale l'Unione nazionale mutilati per servizio (U.N.M.S.) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1994 e 1995, nonché le annesse relazioni del Comitato centrale direttivo e del Collegio centrale dei sindaci trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dott. Laura Di Caro e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1994 e 1995;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1994 e 1995 — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — dell'Unione nazionale mutilati per servizio (U.N.M.S.) l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE
F.to: Di Caro

IL PRESIDENTE
F.to: Coltelli

Depositata in Segreteria il 24 giugno 1997.

p.c.c.
IL DIRETTORE DELLA SEGRETERIA
DIRIGENTE SUPERIORE
(Roberto Serra)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'UNIONE NAZIONALE MUTILATI
PER SERVIZIO (U.N.M.S.) PER GLI ESERCIZI 1994 E 1995

S O M M A R I O

Premessa	<i>Pag.</i>	13
Ordinamento dell'U.N.M.S.: struttura e finalità	»	19
Gli organi ed il personale	»	24
L'attività istituzionale	»	34
I bilanci e la vigilanza governativa	»	39
La gestione degli esercizi 1994-1995	»	41
La situazione finanziaria	»	46
Il conto economico	»	52
La situazione patrimoniale ed amministrativa	»	55
Conclusioni	»	60

PAGINA BIANCA

Premessa

Sulla gestione finanziaria dell'Unione Nazionale Mutilati per Servizio (UNMS) la Corte ha riferito al Parlamento fino all'esercizio 1993 (Atti parlamentari - XII Legislatura - Camera dei deputati - Doc. XV - n. 12). Riferisce ora sui risultati del controllo relativo agli anni 1994 e 1995 effettuato ai sensi e per gli effetti degli artt. 2, 3 e 7 della legge 21/3/1958 n. 259 e della legge 14/1/1994 n. 20.

L'Unione Nazionale Mutilati per Servizio - trasformata in persona giuridica di diritto privato con D.P.R. 23/12/1978 svolge compiti di protezione, rappresentanza e tutela nei confronti di tutti gli appartenenti alla categoria dei mutilati ed invalidi per servizio, a prescindere dal vincolo associativo (legge 21/10/1978 n. 641, art. 1-bis).

L'immanente interesse pubblico all'attività che esso svolge è testimoniato dalle numerose leggi che hanno periodicamente disposto, a partire dal 1981, a favore dell'Ente stesso, di contribuzioni che, per la loro cadenza, hanno assunto sostanzialmente, il carattere della continuità.

Nel rimandare alla precedente relazione per l'analisi della normativa relativa ai finanziamenti pubblici - ed ai suoi effetti sull'attività dell'Ente - è da evidenziare che il 1995 è stato caratterizzato dalla mancata concessione del contributo dello Stato alle Associazioni di promozione sociale fra cui la UNMS.

Con legge 10/2/1992 n. 67, infatti, è stato riconosciuto, a favore delle associazioni privatizzate un contributo di 5 miliardi per ciascuno degli anni dal 1992 al 1994 (aumentato per il 1993 con legge 18/3/1993 n. 67), mentre nulla è stato stabilito per il 1995. Il mancato apporto dello Stato ha avuto gravi ripercussioni sulla gestione finanziaria dell'Ente che ha messo in evidenza una sostanziale insufficienza delle entrate proprie dell'UNMS in relazione ai fini che esso si propone.

Per gli anni a venire una proposta di legge presentata al Senato in data 20/11/1996, prevedeva un contributo di 4 miliardi per tale anno e di 10 miliardi per ciascuno degli anni 1997 e 1998, in favore delle Associazioni ed Enti di promozione sociale, da ripartire sulle percentuali fissate dall'art. 4 della legge 19/11/1987 n. 476 liquidato alle condizioni e con le modalità indicate sulla legge stessa. Detta proposta non ha avuto seguito poichè la legge 31/12/1996 n.

679 che ha disposto un contributo di 4 miliardi per il 1996, nulla ha previsto per il '97 e '98.

Il prospetto che segue rappresenta l'andamento delle contribuzioni statali riconosciute all'Unione a partire dal 1980 - momento in cui esse non sono più riferibili alla pregressa natura pubblica dell'Ente - rispettivamente nei dati delle riscossioni risultanti dai bilanci consuntivi, in quelli rapportati alle annualità di competenza e negli importi di questi ultimi, attualizzati.

	(in milioni di lire)									
	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987		
CONTRIBUTI RISCOSSI		800		800		800		1.300		
CONTRIBUTI DI COMPETENZA	400	400	400	400	400	400	650	650		
IMPORTI ATTUALIZZATI (1)	1.174,8	989,7	850,7	739,8	669,0	616,0	943,5	901,9		

	(in milioni di lire)									
	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995		
CONTRIBUTI RISCOSSI		1.300	650			1.800	650			
CONTRIBUTI DI COMPETENZA	650	650	650		650	1.150	650			
IMPORTI ATTUALIZZATI (1)	859,3	806,1	759,7		677,3	1.150,0	703,95			

(1) Dati ISTAT.

L'alternanza di periodi di mancanza e di incasso di una doppia quota di finanziamento denunciano la caratteristica di episodicità dei singoli provvedimenti di sostegno, caratteristica che produce effetti negativi sulla gestione dell'Ente, mentre la sostanziale costanza nel tempo espressa dalle annualità delle competenze (con l'unica eccezione del 1995) testimonia l'immutato interesse dell'ordinamento per i compiti svolti dall'Ente stesso.

Il prospetto seguente, attraverso il raffronto fra le risorse proprie dell'Unms e le annualità del contributo pubblico, mostra sia l'incidenza di quest'ultimo sulle sue disponibilità totali, sia le capacità di ampliamento del sodalizio.

ENTRATE PROPRIE																	[in milioni di lire]			
1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995					
- ordinaria																				
39,3	68,1	92,0	56,8	50,9	59,3	18,5	3,9	7,6	40,8	125,7	47,3	35,3	20,9	44,2	81,2					
7,1	22,0	12,9	13,2	18,0	21,0	18,3	20,0	18,2	19,4	29,7	33,8	23,6	27,3	26,2	34,4					
154,3	175,5	126,0	129,0	155,0	330,0	241,9	300,0	300,0	337,5	322,5	337,5	930,6	466,4	877,5	817,7					
5,5	9,2	11,7	8,3	9,1	5,7	6,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	8,4					
- straordinaria																				
0,1				0,3	0,1	8,4	110,0	40,0	30,4	30,1	30,3	0,8	0,3	0,1	35,5					
0,3	1,8	0,6	0,6	1,0	0,1	0,9	0,7	0,2	2,1	0,3	0,2	2,8	0,4	1,3						
- recuperi e rimborsi																				
208,6	274,6	243,2	207,8	234,3	418,1	294,0	445,1	376,9	440,2	518,7	459,1	1.003,9	515,3	959,3	977,2					
400,0	400,0	400,0	400,0	400,0	400,0	650,0	650,0	650,0	650,0	650,0	650,0	650,0	1.150,0	650,0						
608,6	674,6	643,2	607,8	634,3	818,1	944,0	1.095,1	1.026,9	1.090,2	1.168,7	1.109,1	1.653,3	1.665,3	1.609,3	977,2					
TOTALE COMPLESSIVO																				
34,0	40,7	37,8	34,2	36,9	51,1	31,1	40,6	36,8	40,4	44,4	100,0	60,7	30,9	59,61	100,0					
Incid. entrate proprie su totale compl.																				
66,0	59,3	62,2	65,8	63,1	48,9	68,9	59,4	63,4	59,6	65,6		39,3	69,1	40,39						
Incid. contributi statali su totale compl.																				

Dai dati surriportati è possibile valutare la portata dell'intervento pubblico, essenziale per l'esistenza stessa dell'Unione atteso che le risorse proprie coprono mediamente il 50% delle sue entrate complessive.

Proprio in considerazione dell'importanza di detto intervento, la Corte ha già segnalato la necessità che si assicuri il tempestivo flusso delle erogazioni previste. E' stata, altresì evidenziata l'esigenza: 1) della vigilanza ministeriale nelle forme dell'indirizzo e del controllo sia sulla effettiva capacità di raggiungere le finalità istituzionali, che di svolgere le attività ritenute meritevoli di finanziamento; 2) di una adeguata disciplina contabile dei fenomeni gestori per una più puntuale valutazione dell'impiego delle risorse pubbliche.

Ordinamento dell'UNMS: struttura e finalità

L'ordinamento e le finalità dell'Ente sono quelle previste nello Statuto approvato con D.P.R. 24/3/1981 il quale, in effetti riproduce la disciplina preesistente alla intervenuta depubblicizzazione dell'Unione. Questa, fondata su base associativa, è strutturata su una sede centrale, sei gruppi regionali, nonché su sezioni provinciali e sottosezioni comunali ed intercomunali. Le sezioni provinciali costituiscono il nucleo organizzativo fondamentale dell'Ente, essendo alle stesse riconosciute: autonomia gestionale, separata redazione dei bilanci, alimentati da entrate di propria spettanza, controllo da parte di un apposito collegio sindacale.

Nel rimandare alla precedente relazione per quanto riguarda l'esame delle modifiche statutarie effettuate con i D.P.R. 22/4/1985 e 5/4/1989, si forniscono alcuni cenni su quelle adottate nell'ambito del 18° Congresso Nazionale riunitosi in S. Giovanni Rotondo nei giorni 6/8 novembre 1995. Dette modifiche sono state formalizzate nell'atto pubblico (Rep. 54605) del Notaio dott. Vincenzo Frattardo, del distretto notarile di Foggia, atto inviato al Ministero dell'Interno per la prescritta approvazione. L'iter del procedimento approvativo, tuttavia è ancora incompleto, presumibilmente a causa di alcune perplessità evidenziate dalla suddetta Amministrazione e comunicate alla Unione con nota 12/10/1996 n. K 3.1G/6.

Le modifiche apportate riguardano sia l'attività del Sodalizio che la costituzione dei suoi organi: in particolare, per quanto attiene al primo punto, al fine di allargare il campo d'azione dell'Unione è previsto uno sviluppo delle attività ricreative e culturali ed una collaborazione con le associazioni di categorie similari, anche straniere.

Per quanto riguarda gli organi, le modifiche sono state più numerose e giustificate da una crescita dell'Ente e dalla volontà di omogeneizzarlo agli organismi operanti nello stesso settore. A tal fine è stata prevista la nomina di due Vice Presidenti e 12 componenti del Comitato direttivo (nello Statuto precedente: 1 Vice e 9 componenti del Comitato direttivo) che durano in carica 4 anni (3 nello Statuto precedente) come i componenti del Comitato Centrale Direttivo, del Collegio dei Proviviri, del Presidente e Vice Presidente del Gruppo Regionale, dei componenti la Sezione e le Sottosezioni Provinciali. La modifica relativa alla durata delle cariche si collega sia alla necessità di una

programmazione che abbracci un più ampio arco di tempo, sia alla necessità di contenere le spese organizzative ¹. Per lo stesso motivo sono state modificate le scadenze sia della convocazione del Congresso Nazionale (4 anni invece di 3) che del Comitato Centrale Direttivo ogni 2 mesi e, comunque non oltre 4, invece che ogni 2 mesi o su richiesta di un terzo dei suoi componenti).

Un cenno particolare merita l'art. 18 del nuovo regolamento, nella parte in cui prevede la possibilità di portare a due il numero di funzionari in servizio effettivo della Pubblica Amministrazione, quali componenti del Collegio Centrale dei Sindaci. Tale previsione potrebbe soddisfare l'esigenza - già segnalata dalla Corte nella relazione 12/7/1994 - di nominare un rappresentante ministeriale non solo nell'ambito dell'Amministrazione che dovrebbe controllare l'Ente (Ministero dell'Interno) ma anche nell'ambito della Amministrazione cui è commessa l'erogazione del contributo statale e che è attualmente identificata nella Presidenza del Consiglio.

Infine, modifiche sono state previste in tema di nomina dei componenti di alcuni organi al fine di allargare a tutte le province la possibilità di designarli.

Le finalità precipue del Sodalizio si sostanziano nella rappresentanza e difesa degli interessi materiali e morali di coloro i quali abbiano subito menomazioni nella capacità lavorativa per servizio pubblico, militare e civile, nonchè dei rispettivi familiari che abbiano o abbiano avuto i requisiti per il conseguimento della Pensione privilegiata ordinaria ².

L'azione, volta al raggiungimento delle predette finalità viene essenzialmente espletata dagli organi centrali presso le Pubbliche

¹ Questa modifica è stata apportata dall'Unione, anche in accoglimento delle reiterate raccomandazioni di questa Corte dei conti.

² In tema di destinatari dell'attività dell'Ente il nuovo Statuto ha riformato il 2° e 3° comma del previgente art. 5 nel modo seguente: "Possono essere ammessi a far parte dell'Unione anche le vedove ed i vedovi non risposati, gli orfani ed equiparati, i genitori, fratelli: a) dei caduti per servizio; b) degli invalidi e dei mutilati per servizio titolari di pensione privilegiata ordinaria purchè abbiano o abbiano avuto il titolo per il conseguimento della pensione privilegiata ordinaria indiretta o di reversibilità ovvero dell'equo indennizzo". La modifica ha lo scopo dichiarato di semplificare la precedente formulazione dell'art. 5 rendendo più chiari ed aderenti alla nuova realtà pensionistica e sociale, i requisiti per l'iscrizione al Sodalizio, attestando un ampliamento della base e dell'area associativa con una maggiore rappresentatività dell'Unione presso Enti Locali e Nazionali.

Amministrazioni e presso tutti gli Enti istituzionali che hanno per scopo l'assistenza, la rieducazione ed il lavoro dei mutilati per servizio e si sostanziano, oltre che nel mantenimento dei sentimenti di fratellanza e di solidarietà fra i soci, nelle iniziative volte ad assicurare l'assistenza giuridica e l'elevazione spirituale degli iscritti.

I destinatari dell'attività suddetta sono stati circa 200.000 di cui 50.000 familiari e 150.000 mutilati fra i quali più di 6.000 grandi invalidi, provenienti soprattutto dall'Arma dei Carabinieri e dalle Forze dell'Ordine (dati riferiti al 1993 e non aggiornati dall'UNMS).

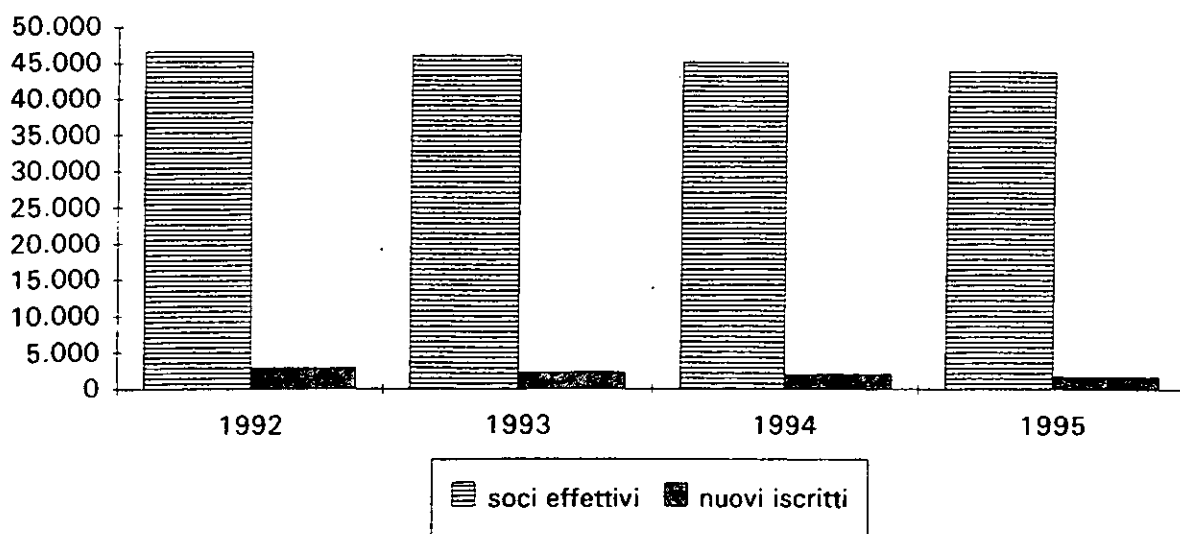
I soci - distinti in effettivi, d'onore e benemeriti - sono indicati dall'Ente in numero di 44.972 nel 1994 e 43.705 nel 1995; le quote associative fissate nel 1992 in L. 37.000 per le ammissioni e 36.000 per i rinnovi, sono rimaste inviarate.

Un ruolo importantissimo svolgono gli organi periferici, diffusi su tutto il territorio nazionale, che costituiscono centri di incontro e dibattito fra gli associati e studio ed impulso all'azione dell'Amministrazione Pubblica Locale e degli altri organismi interessati.

Il prospetto che segue - esteso al periodo oggetto di pregresso referto - racchiude i dati forniti dall'Ente sul numero delle Sezioni provinciali, sulla ripartizione degli associati e sull'andamento del tesseramento; il grafico successivo rappresenta la dinamica degli iscritti e delle nuove ammissioni.

GRUPPO REG.LE	SEZ.	SOCI EFFETTIVI		NUOVI ISCRITTI	
		A/91	A/95	A/94	A/95
VAL D'AOSTA	1	71	58	2	3
PIEMONTE	6	2.059	2.040	80	47
LOMBARDIA	10	3.858	3.942	128	104
VENETO	7	3.310	3.385	118	97
TRENTINO	2	619	469	23	20
FRIULI	4	1.600	1.514	34	46
LIGURIA	4	2.520	2.402	104	100
EMILIA	9	3.679	3.642	165	149
TOSCANA	9	4.804	4.461	223	135
UMBRIA	2	722	714	27	36
MARCHE	4	1.625	1.842	86	50
LAZIO	6	3.404	3.283	179	132
ABRUZZO	4	1.880	1.070	57	46
MOLISE	2	292	325	2	5
CAMPANIA	5	3.808	3.355	105	123
BASILICATA	2	702	815	33	73
PUGLIA	5	3.064	3.054	128	132
CALABRIA	3	1.523	1.552	175	131
SICILIA	9	3.488	3.532	229	215
SARDEGNA	4	1.856	1.842	100	108
TOTALI	96	44.972	43.705	1.998	1.752

Raffronto tra soci effettivi e nuovi iscritti



Malgrado manchi l'indicazione sia dei gruppi regionali che delle sottosezioni provinciali è possibile evincere dalle cifre sopra esposte, la capillarità dell'organizzazione dell'UNMS, garanzia di ampia partecipazione e del pluralismo proprie degli enti a base associativa nel rispetto dell'art. 2 della legge 476/1987.

La rappresentazione grafica evidenzia, peraltro, un andamento riflessivo nelle iscrizioni e nelle nuove adesioni che, iniziato già negli anni 1992 e 1993, testimonia le crescenti difficoltà incontrate dal sodalizio nell'azione volta a promuovere l'allargamento della base associativa.

Tali circostanze e, soprattutto il numero dei potenziali destinatari dell'attività dell'Ente, inducono la Corte a reiterare l'invito alla massima incentivazione delle iniziative di promozione.

Gli organi ed il personale

Ai sensi dello statuto vigente, sono organi centrali: il Congresso Nazionale, il Consiglio Nazionale, il Comitato Centrale Direttivo, il Presidente, il Collegio Centrale dei Sindaci, il Collegio dei Probiviri;

Sono organi periferici: il Comitato Regionale ed il Presidente del Gruppo Regionale, L'Assemblea Provinciale, il Comitato Provinciale, il Presidente della Sezione, il Collegio provinciale dei Sindaci.

Tutti gli organi dell'Unione durano, attualmente, in carica per un triennio e ne è consentita la rieleggibilità.

Tale durata, come si è già detto, è stata estesa ad un quadriennio, in virtù delle disposizioni contenute nel nuovo statuto (peraltro non ancora approvato) sia al fine di corrispondere alle esigenze di maggiore economicità segnalate dalla Corte, in ragione dell'alto costo connesso ad una periodicità ravvicinata del Congresso nazionale, sia per il dichiarato scopo di perseguire una migliore programmazione.

In occasione del precedente referto è stata rappresentata all'Ente l'esigenza del rispetto della nuova disciplina primaria (art. 24 della legge 412/1991 3 58 del D.L. 29/1993) in materia di anagrafe delle prestazioni dei pubblici dipendenti e sull'autorizzazione per gli incarichi ad essi attribuiti e ciò con riguardo ad alcune cariche rivestite dai medesimi in seno all'Unione. In realtà non si tratta di profili attinenti alla regolare costituzione degli organi - vista la natura privata del sodalizio - quanto piuttosto al rapporto fra pubblico dipendente ed amministrazione di appartenenza, con riflessi solo eventuali sul mandato associativo.

L'Unione ha assicurato la propria disponibilità, soprattutto in rapporto alle richieste di provvedimenti autorizzativi, fino ad ora però, non risulta che abbia preso provvedimenti anche perchè il problema ha perso attualità, per motivi contingenti (il Presidente già pubblico impiegato, è stato collocato in quiescenza).

Con il referto relativo agli anni 1992/1993 la Corte ha censurato come l'omessa specificazione statutaria del componente ministeriale abbia, in concreto, condotto all'elezione di un funzionario in servizio presso la Direzione Provinciale del Tesoro di Genova, con la duplice conseguenza della carente rappresentanza dell'unico Dicastero avente competenza sull'Unione e cioè la

Presidenza del Consiglio, e dell'assunzione di un maggior onere riconnesso alla corresponsione del trattamento di missione.

Allo stato attuale delle cose, il funzionario della D.P.T. di Genova è stato sostituito con un funzionario della D.P.T. di Udine E la situazione, nelle sue conseguenze, non è cambiata.

Il nuovo statuto malgrado abbia semplificato la precedente normativa, continua a non specificare riguardo al componente ministeriale, tuttavia, ampliandone il numero, offre, in concreto, la possibilità di designare anche un funzionario della Presidenza del Consiglio. La nuova formulazione dell'art. 18 non risolve però il problema del maggior onere legato al trattamento di missione che, pure non è di poco momento.

Sulla tematica dei compensi spettanti agli organi, si sono particolarmente soffermati gli ultimi referti della Corte.

In proposito l'art. 8 dello statuto in vigore - non modificato dal nuovo - stabilisce che "le cariche elettive... non sono retribuite", prescrivendo, peraltro che "il Comitato Centrale direttivo" può autorizzare il rimborso per spese di rappresentanza, ancorchè forfettarie, per incarichi speciali o di missione, ed il pagamento di gettoni di presenza ed indennità di carica per i dirigenti dell'Unione.

Il prospetto che segue evidenzia le misure annue lorde dei rimborsi forfettari di spesa, deliberate dall'organo succitato, riportando i dati dal 1989, per consentire un'analisi più significativa delle scelte adottate.

	DALL'1/10/1989	DALL'1/1/1992	DALL'1/1/1994	DALL'1/1/1995
Presidente Nazionale	18.000.000	36.000.000	36.000.000	36.000.000
Vice Presid. Nazionale	10.800.000	16.000.000	14.400.000	14.400.000
Comit. Centr. Direttivo	1.500.000	3.000.000	2.000.000	2.000.000
Collegio Centr. Sindaci:				
Presidente	6.000.000	12.000.000	8.500.000	8.500.000
Componenti	4.000.000	8.000.000	5.500.000	5.500.000

In aggiunta alle indicate competenze, vengono erogati: un gettone per la partecipazione alle sedute collegiali, ed una diaria giornaliera per le missioni i cui importi sono rispettivamente di L. 80.000 e di L. 200.000.

A questo proposito conviene ribadire l'opportunità - segnalata anche nei precedenti referti - di rivedere le norme che attribuiscono al Comitato Centrale direttivo il potere di determinare non solo i propri compensi, ma anche quelli del Collegio Centrale dei Sindaci che deve controllarne l'operato, soprattutto al fine di dare una autonoma disciplina a detto Collegio al quale i compensi stessi sono riconosciuti interpretando estensivamente la qualifica di dirigente che meglio si adatta a compiti gestionali.

Pari importanza riveste, inoltre, la necessità di diradare ogni dubbio esistente tra la proclamata non retribuità delle cariche associative e la eventuale configurazione di componenti non risarcitorie che possono scaturire dal meccanismo di forfettizzazione dei rimborsi, soprattutto in presenza di importi crescenti ed elevati.

Ma nè l'adunanza congressuale dell'ottobre 1992 nè il Congresso Nazionale del novembre 1995 hanno affrontato il problema, anche se la ricerca di una pronta soluzione si impone per il rapido incremento del trattamento che appare ingiustificato sia in rapporto a quanto avviene negli organismi simili, sia con riguardo al tasso inflattivo, all'inadeguato livello di autofinanziamento, ed all'implicazione riconnessa alla materia finalizzata del contributo statale.

D'altra parte detto incremento - raddoppiato a seguito della delibera CCD 7/2/1992 non è stato sostanzialmente inciso dal "congelamento" disposto con la delibera immediatamente successiva (23/4/1992) ed è stato, poi sospeso, per gli anni 1994 e 1995, con una riserva per l'avvenire.

Le osservazioni che precedono mantengono quindi la loro validità, soprattutto alla luce dell'allargamento (da 9 a 13) della composizione del Comitato Centrale direttivo in corso di approvazione) nonchè degli ulteriori compensi percepiti dagli organi per la collaborazione alla redazione del periodico associativo, compensi che, per l'anno 1994 hanno registrato un'impennata di circa l'8%.

In proposito appare significativa la valutazione della spesa annua imputabile agli organi, il cui livello - desumibile dal seguente prospetto - rappresenta circa 1/5 delle uscite correnti.

CAP.	(in milioni di lire)				
	1991	1992	1993	1994	1995
2	156,7	189,9	176,1	201,0	189,3
18	5,7	6,3	23,4	30,9	20,1
19	1,9	1,3	8,2	4,4	4,8
20	7,6	7,6	7,6	32,8	11,05
22	8,4	6,8	=	=	=
	TOTALE	211,9	215,3	269,2	225,3
	Incidenza del totale sulle spese correnti	17,19%	20,62%	22%	18%

(1) Voce ed importo estrapolati dallo stanziamento complessivo del capitolo, intestato a "premi di assicurazione, imposte e tributi vari".

Quanto alle Commissioni di studio o gruppi di lavoro che fino al 1993 hanno affiancato quasi stabilmente gli organi centrali e per le quali, nei precedenti referti si segnalava la dinamica crescente del relativo stanziamento, è da notare come negli anni su cui si riferisce, a fronte di uno stanziamento di 30.000.000 per il 1994 e di 20.000.000 per il 1995, non si sia verificato alcun esborso.

Questa circostanza, tuttavia, non esclude l'opportunità di una specifica disciplina statutaria che regoli la composizione, i compiti e gli emolumenti delle Commissioni stesse, ferme restando, medio tempore, la raccomandazione di escludere la partecipazione dei sindaci, e di limitare la competenza delle attività preparatorie, al fine di evitare confusione di ruoli, esiti di deresponsabilizzazione e possibili duplicazioni di compensi, per attività sostanzialmente analoghe.

In ordine al personale, va ricordato che alle 60 unità preesistenti alla privatizzazione e transitate nei ruoli statali, è subentrato un piccolo contingente di 20 dipendenti, prevalentemente concentrati presso la sede centrale.

Tale nucleo si è progressivamente assottigliato - in diretta connessione con l'incertezza e l'intempestività dei finanziamenti pubblici - fino alle 5 unità della sede centrale nel 1994 e 1995.

E' altresì da precisare che la gestione del personale avviene in carenza di un organigramma e di regole sull'assunzione - con reclutamento privo di predeterminati meccanismi selettivi - mentre lo svolgimento del rapporto di lavoro è disciplinato dal contratto collettivo del terziario e dei servizi, in analogia alla scelta delle altre associazioni di promozione sociale.

Nel primo dei prospetti che seguono si dà conto della consistenza numerica del personale centrale, in raffronto a quella delle Sezioni, che provvedono direttamente alle assunzioni e ne sopportano le spese, in ragione dell'autonomia amministrativa e contabile di cui sono dotate.

Nel secondo si analizza la spesa per i dipendenti centrali per verificarne l'andamento e l'incidenza sulle uscite correnti.

	SEDE CENTRALE		SEDI PROVINCIALI (a)									
			SEZ. NAPOLI		SEZ. FIRENZE		SEZ. GENOVA		SEZ. CHIETI			
	1994	1995	1994	1995	1994	1995	1994	1995	1994	1995	1994	1995
QUADRO	1	1										
1° livello	2	2										
2° livello			1	1			1	1				
3° livello	2	2			1	1						
4° livello											1	1
5° livello	5	5	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1

(a) Part-time.

SPESE PER IL PERSONALE

in milioni di lire)

	1993				1994				1995			
	Importi	%	Incidenza su totale spese correnti	Variazione % rispetto a eserc. prec.te	Importi	%	Incidenza su totale spese correnti	Variazione % rispetto a eserc. prec.te	Importi	%	Incidenza su totale spese correnti	Variazione % rispetto a eserc. prec.te
Stipendi e assegni fissi	187,9	64,5	18,1	-32,9	184,1	66,8	15,5	+9,6	197,9	65,6	18,1	7,5
Lavoro straordinario e compensi vari	3,9	1,5	0,4	-81,4	4,6	1,7	0,4	-17,9	12,0	4,0	1,1	180,8
Oneri previdenziali ed assistenziali	65,4	25,1	6,3	-31,0	70,0	25,4	5,9	+7,1	73,0	24,2	6,7	4,3
Indennità di anzianità	23,3	8,9	2,2	+0,9	16,9	6,1	1,4	-37,9	18,8	6,2	1,7	11,2
Totale	260,5	100,0	25,0	-31,1	275,6	100,0	23,2	+5,8	301,7	100,0	27,6	9,5
Spesa unitaria annua	52,1				55,1				80,3			
Retribuzione complessiva annua	171,8				188,7				209,9			
Retribuzione unitaria annua	34,4				37,7				42,0			
Retribuzione unitaria mensile	2,4				2,7				3,0			

I dati surriportati evidenziano, in primo luogo i livelli più elevati riconosciuti alle unità centrali rispetto alle corrispondenti posizioni delle Sezioni, e secondariamente, la dinamica crescente della spesa complessiva sia in assoluto che in percentuale. Mentre il primo aspetto trova giustificazione nelle più qualificate capacità professionali richieste nella sede centrale - che svolge un'azione di direzione e supporto degli organi periferici ed assolve, quindi, compiti di maggiore complessità e dimensioni - il secondo è generato da una serie di cause, quali il conferimento di premi di produttività, l'aggiornamento del contratto nazionale (1/1/1995), la progressione per scatti e l'incremento dei compensi per straordinario e missioni con conseguente dilatazione degli oneri previdenziali. Da notare la flessione dell'indennità di anzianità (-37 %) registrata nel 1994 anno in cui le polizze assicurative non sono state aggiornate, con l'eccezione del versamento del premio annuo.

In merito al trattamento economico e sempre nella prevalente considerazione sia della natura finalizzata dell'apporto statale che dell'insufficiente autofinanziamento va evidenziato il suo costante aumento che ha portato l'importo della retribuzione media mensile da L. 1.418.000 del 1988 a L. 2.547.000 del 1995 (+79,6). Detto ammontare, previsto dal contratto del personale delle aziende commerciali, aumentato del corrispettivo dovuto per il lavoro straordinario e le missioni, raggiunge la cifra complessiva di L. 3.000.000 mensili.

Alla luce di quanto sopra non può non essere sottolineata l'esigenza - già segnalata nel precedente referto - che ogni scostamento dal parametro contrattuale prescelto debba trovare fondamento in programmati e verificati incrementi di produttività, con particolare riguardo al contenimento delle componenti discrezionali. Tra queste ultime, da segnalare i compensi per lavoro straordinario - oggetto di ripetute osservazioni dell'organo del controllo interno - la cui dilatazione nel 1995 (+160,8%) se trova, in parte, spiegazione nell'attività di supporto allo svolgimento del Congresso Nazionale, non può essere verosimilmente giustificato da generiche accresciute esigenze funzionali, anche se non sono state più utilizzate, in detto anno, le due unità trimestrali aggiuntive, impiegate negli anni precedenti.

In via più generale, deve, comunque ribadirsi l'osservanza di corretti criteri di gestione del personale, che sarebbero meglio assicurati dalla predisposizione di una pianta organica - periodicamente adeguata ai carichi di lavoro - e dal ricorso a regolari procedimenti di selezione per le assunzioni. A

questo proposito l'Unione ha dato assicurazioni che questi principi hanno trovato concreta realizzazione in una proposta ancora in fase di esecuzione.

Così come per il passato, negli anni di riferimento l'Ente si è avvalso di consulenze esterne, per sopperire alla propria carenza di adeguate professionalità soprattutto in tema di pareri legali e singole problematiche.

L'ormai consolidata tendenza in aumento degli oneri, induce nuovamente a raccomandarne il dimensionamento nell'ambito delle più assolute necessità, ed a sottolineare ancora una volta l'esigenza costantemente affermata dalla Corte ed ora canonizzata in norme primarie (art. 7.6 del D.L. n. 29/1993) della preventiva determinazione, in relazione ad essi, della durata, dell'oggetto e del compenso, non sempre compiutamente e congiuntamente riscontrati.

L'attività istituzionale

Nel corso del biennio di riferimento, il sodalizio ha rappresentato con continuità i problemi della categoria, sia presso i due rami del Parlamento sia presso i singoli parlamentari specialmente in occasione delle assemblee provinciali cui hanno sempre partecipato autorità civili e militari. Gli organi centrali e locali dell'Ente, nell'espletamento dei loro compiti, hanno tenuto assidui contatti con altre organizzazioni, in particolare sulle materie di comune interesse, quali la legislativa, la sanitaria e l'occupazionale.

Tutte le attività promozionali nel campo legislativo ed organizzativo sono state portate a conoscenza dei soci attraverso il periodico "Il Corriere dell'Unione" attuando un filo diretto tra gli organi attivi dell'Unione ed i diretti interessati.

Sono stati presentati progetti di legge in tema di riordino delle pensioni, di agevolazioni fiscali sulle pensioni privilegiate ordinarie, di assunzioni obbligatorie al lavoro, di ricongiunzione del periodo militare a quello civile, di provvidenze a favore dei genitori o collaterali di caduti in attività di servizio, di graduazione del decimo e sua estensione al personale civile di ruolo dello Stato, di iscrizione nel ruolo d'onore dei militari di truppa delle Forze Armate, di opzione della pensionistica di guerra da parte dei grandi invalidi per servizio militare, di modifiche alla normativa concernente i giudizi collegiali adottati dalle Commissioni Mediche Ospedaliere.

In tema di attività di promozione gli organi centrali hanno elaborato delle direttive, soprattutto in vista dell'ampliamento della base sociale: attuazione di comunicati stampa ed interventi presso le TV nazionali e locali, predisposizione di manifesti da affiggere vicino a caserme, distretti militari, commissioni medico-ospedaliere, programmazione di conferenze da svolgere in ambito militare, predisposizione di locandine da apporre sui mezzi di trasporto o in luoghi pubblici, costituzione di un gruppo di collaboratori per consulenze pensionistico-amministrative ed assistenza legale.

Ai fini di una corretta valutazione dell'azione svolta, deve, tuttavia, segnalarsi che l'operatività dell'Ente è sostanzialmente correlata al finanziamento pubblico e ciò a prescindere dall'impegno degli organi dell'Unione che si è espletato sia a livello nazionale, presso la sede centrale, che a livello locale, mediante l'opera delle numerose sezioni che rivestono un

ruolo decisivo per la realizzazione dell'assistenza ravvicinata e diretta nei confronti degli iscritti. Ne danno conferma i dati esposti nella seguente tabella, che riporta gli oneri sostenuti per le prestazioni istituzionali e che evidenzia, appunto una stazionarietà nel biennio 1991/1992 - contrassegnato dalla mancata riscossione della contribuzione statale - ed una crescita nel 1993 in diretta corrispondenza della predetta contribuzione.

Da notare che nel 1994 - anno in cui il contributo statale è stato riscosso - l'incremento è stato interamente assorbito dai contributi delle sedi periferiche.

SPESA PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

(in milioni di lire)

	1991			1992			1993			1994			1995		
	Importi	%	Incidenza su spese correnti	Importi	%	Incidenza su spese correnti	Importi	%	Incidenza su spese correnti	Importi	%	Incidenza su spese correnti	Importi	%	Incidenza su spese correnti
Spese per stampa associativa	226,5	79,3	23,6	149,2	51,8	12,1	250	59,9	2,4	156,7	34,1	13,2	139,0	45,4	11,7
Contributi alle sedi periferiche	20,5	7,2	2,1	122,4	42,5	10,0	139,7	33,5	13,4	283,9	61,8	23,6	93,9	31,3	7,6
Spese per manifestazioni, studi ed altre iniziative promozionali	38,7	13,5	4,1	16,5	5,7	1,3	27,7	6,6	2,6	18,8	4,1	1,5	67,0	22,3	5,6
Totale	285,7	100,0	29,8	288,1	100,0	23,4	417,4	100,0	40,0	459,4	100,0	38,5	299,9	100,0	25,1

Altro settore nel quale si è esplicata l'azione dell'Unione, è quella dei convegni, delle iniziative formative e delle manifestazioni, che viene curato, prevalentemente, dagli organi centrali. Oltre alle consuete, periodiche assemblee e manifestazioni provinciali, durante gli anni 1994 e 1995 sono state celebrate importanti manifestazioni a carattere nazionale:

- 1) 29 gennaio 1994 - Pescara - Giornata Commemorativa del 15° anniversario dell'uccisione del giudice E. Alessandrini.

La manifestazione si è articolata in due momenti, una messa solenne, ed una manifestazione cui hanno partecipato personalità civili e militari e durante la quale sono stati premiati cinque studenti vincitori del concorso ispirato alla figura del magistrato assassinato.

- 2) 25 novembre 1994 - Roma - Convegno su "Manovra finanziaria 95/97 Rivendicazioni e priorità associative".

Il convegno, cui hanno partecipato tutti i componenti degli organi centrali dell'Unione, del Consiglio Nazionale e delle Associazioni consorelle, è servito ad evidenziare i contenuti della manovra finanziaria 1995 nei suoi riflessi sulle categorie, in particolare nel campo occupazionale, del pubblico impiego e nel settore pensionistico-sanitario. A conclusione di tale esame sono state elaborate alcune proposte di legge poi trasmesse a tutti i Gruppi Parlamentari, proposte su cui si è già riferito.

- 3) 3 dicembre 1994 - Udine - Convegno su "Aspetti clinici ed epidemiologici delle invalidità per cause di servizio istituzionali".

Il convegno organizzato con la collaborazione dell'Università degli Studi di Udine, ha avuto il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed ha portato a conoscenza del mondo medico i problemi dell'Unione, richiamando anche la presenza di un folto gruppo di studenti di medicina e di allievi delle scuole infermieristiche della Regione.

- 4) 7/9 aprile 1995 - Cassino - Giornata nazionale del caduto, Mutilato ed invalido per servizio istituzionale.

La manifestazione, posta sotto il patronato del Presidente della Repubblica, con la collaborazione del Ministero della Difesa ed alla presenza dei dirigenti nazionali e di soci provenienti da tutte le regioni, ha permesso di affrontare e discutere le numerose problematiche associative, attraverso la riunione del Consiglio Nazionale dell'Unione.

- 5) 6/8 novembre 1995 - S. Giovanni Rotondo - 18° Congresso Nazionale dell'Unione.

Il congresso incentrato sul tema "UNMS 1945/95 Cinquanta anni di lotte e conquiste, il ruolo dell'Unione nel XXI secolo continuare a difendere le Istituzioni e l'Unità della Patria" ha fornito l'occasione di esaminare tutti i problemi della categoria da quelli emersi nei precedenti Congressi ai futuri impegni ed al ruolo dell'Unione per il prossimo millennio. Il risultato più concreto del Congresso è stato la modifica dello Statuto, di cui si è già ampiamente parlato, nonché il rinnovo delle cariche associative.

Per quanto riguarda le direttive programmatiche si è ribadita la necessità di adoperarsi per: ricercare la semplificazione dei rapporti democratici gruppo/sezioni/sede centrale; incrementare l'azione di proselitismo attraverso una maggiore presenza negli organi di informazione; reperire ulteriori fonti di finanziamento; costituire movimenti associativi o cooperative sociali nelle Regioni; istituire una "Carta dei servizi" in favore dei soci, ma, soprattutto, consolidare i rapporti con le Associazioni consorelle per la costituzione di una "Carta Europea dei diritti dell'invalido". A quest'ultimo proposito conviene sottolineare che già in passato, l'Ente aveva avviato iniziative per la realizzazione del progetto "Europa 92", finalizzato alla riunione di tutti gli invalidi europei in un'unica associazione, progetto che pur avendo mobilitato un impegno non indifferente, anche sul piano finanziario, non ha, poi, avuto seguito.

Come nel precedente referto, specifiche ed autonome notazioni merita il periodico associativo "Il Corriere dell'Unione" per l'immutata importanza ad esso attribuita nel campo della assistenza informativa e per l'andamento dei relativi costi,

Sotto il primo profilo, i documenti ufficiali dell'Unione ne sottolineano il rilievo, quale strumento di corrente ed aggiornata conoscenza, non solo sulla produzione normativa afferente la materia pensionistica, ma sugli orientamenti giurisprudenziali e proposte di legge, nonché sui provvedimenti di interesse generale e particolare, per la categoria.

Sotto il secondo, è da notare che, a fronte delle dilatazioni dei costi verificatosi nel 1993, l'Unione ha ripristinato la cadenza trimestrale del giornale e ne ha ridimensionato la tiratura anche perchè, malgrado l'azione avviata dai dirigenti a tal fine, il sodalizio non è riuscito ad ottenere i contributi previsti per le imprese editrici dalla legge 250/1990.

I bilanci e la vigilanza governativa

In tema di vigilanza governativa i precedenti referti hanno evidenziato un sistema che risente negativamente dell'assenza di specifiche norme statutarie: quest'ultime, infatti, prevedono una generica approvazione dei bilanci di previsione da parte degli "organi di vigilanza" e la trasmissione, agli stessi, dei consuntivi; la Presidenza del Consiglio, d'altra parte, ha affermato le proprie competenze mentre i Ministeri dell'interno e del Tesoro non si sono più pronunciati sui bilanci, a partire dalla privatizzazione dell'Ente.

Tale situazione non è stata sostanzialmente modificata dalla legge 476/1987 soprattutto per gli scarni aspetti contenutistici che hanno contrassegnato il regolamento previsto dalla legge stessa, di conseguenza poichè l'Unione non ha più inviato, ai Ministeri di cui sopra, i propri bilanci, l'azione di vigilanza ministeriale sull'attività del sodalizio, è praticamente assente.

Alla luce di quanto sopra, la Corte ha, pertanto, insistito sulla valenza rivestita dalla dislocazione dello stanziamento per il finanziamento pubblico che risulta ricompreso nello stato di previsione della Presidenza del Consiglio.

Alla individuazione di quest'ultima, quale amministrazione erogatrice del contributo statale ed intestataria dei compiti di promozione sociale non può, infatti, non accompagnarsi la funzione di vigilanza già svolta dal Ministero dell'Interno.

D'altra parte l'esercizio di tale funzione - cui non osta la natura privatistica dell'Ente - è implicita nella necessità di acquisire elementi di conoscenza sull'utilizzo delle pubbliche risorse e ciò anche ai fini della manovra di finanza pubblica che, nella valutazione degli scopi conseguiti deve sempre più privilegiare il rapporto spese-risultati ottenuti.

Costituisce, quindi, obbligo inderogabile, per la Presidenza del Consiglio, almeno una valutazione sulle risultanze della gestione e sulle capacità dell'Ente di raggiungere i propri fini istituzionali, tenuto conto dei mezzi disponibili.

Compito questo che dovrebbe estendersi anche alla predeterminazione di indirizzi aderenti sia alle linee della politica sociale generale, che alle istanze delle categorie interessate, sempre compatibilmente alle risorse del bilancio nazionale. D'altro canto l'art. 1, comma 3° della legge 31/12/1996 n. 679,

prevede testualmente "entro il 31/3/1997 le associazioni di cui al comma primo (associazioni ed enti di promozione sociale) presentano una relazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri allo scopo di dimostrare il concreto perseguimento delle finalità istituzionali. A tal fine alle relazioni sono allegati i preventivi ed i consuntivi dell'attività svolta, nonché le relazioni sull'attività svolta nell'esercizio precedente".

Tale norma anche se non istituisce un controllo sistematico, in quanto adottata esclusivamente in previsione della concessione, agli Enti, del contributo statale, costituisce però un possibile punto di partenza verso l'attribuzione all'Amministrazione, di un potere di vigilanza già riconosciuto dal D.P.R. 27/2/1990, non solo nei confronti di numerosi organismi combattentistici ma anche dell'Unione Nazionale Ciechi che fa parte del nucleo delle associazioni "storiche" privatizzate di promozione sociale, di cui anche l'UNMS fa parte.

La Corte, quindi, ribadisce l'opportunità, da parte della Presidenza del Consiglio, di estendere all'Unione la disciplina già attuale per il sodalizio di tutela dei privi della vista, verificando la sussistenza di ogni possibile elemento di analogia e tenendo conto delle pregresse competenze del Ministero dell'Interno tuttora, di fatto, coinvolto nel procedimento di revisione statutaria dell'Ente ³.

³ Il disegno di legge n. 3131 del 29/1/1997 d'iniziativa dei deputati De Tomas e Olivieri nel proporre la qualifica di Enti di interesse nazionale per una pluralità di sodalizi fra i quali l'UNMS, ne prevede la vigilanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La gestione degli esercizi 1994-1995

Con il regolamento 11/12/1982, l'Unione si è data una propria normativa amministrativo-contabile, che risulta conformata alla disciplina dettata per gli enti pubblici assoggettati alla legge n. 70/75 e costituisce, tuttora il documento rappresentativo di base dell'attività gestoria espletata dal sodalizio.

In proposito si deve, tuttavia, ribadire quanto già affermato nei precedenti referti e cioè che un più efficace coordinamento degli interventi sussidiati a carico del bilancio statale richiederebbe una disciplina comune per tutte le associazioni beneficiarie delle contribuzioni. Esigenza questa che viene maggiormente avvertita da quelle associazioni, come l'UNMS, nei cui confronti non viene espletata l'azione unificante della vigilanza governativa.

Ai sensi della precitata regolamentazione, la gestione dell'Ente si basa sul bilancio preventivo e sul conto consuntivo, ambedue predisposti, per la sede centrale, dal Comitato Centrale Direttivo ed approvati dal Consiglio Nazionale, rispettivamente entro il 30 novembre dell'esercizio precedente ed il 30 aprile di quello successivo. Durante il periodo in esame, si evidenzia il puntuale rispetto dei termini prescritti - come è desumibile dal seguente prospetto - che prosegue la positiva linea di tendenza segnalata nel precedente referto.

ANNO	BILANCIO PREVENTIVO			VARIAZIONI			CONTO CONSUNTIVO		
	Comitato Centrale Direttivo	Collegio Centrale Sindaci	Consiglio Nazionale	Comitato Centrale Direttivo	Collegio Centrale Sindaci	Consiglio Nazionale	Comitato Centrale Direttivo	Collegio Centrale Sindaci	Consiglio Nazionale
1992	11/10/91	8/11/91	30/11/91	26/10/92	27/11/93	29/11/92	27/3/93	24/4/93	30/4/93
1993	26/10/92	27/11/92	29/11/92	16/10/93	6/11/93	27/11/93	18/3/94	14/4/94	30/4/94
1994	16/10/93	6/11/93	27/11/93	21/10/94	7/11/94	26/11/94	27/2/95	7/3/95	7/4/95
1995	21/10/94	7/11/94	26/11/94	3/6/95	3/7/95	5/11/95	15/3/96	17/4/96	30/4/96

Alla gestione della sede centrale si affianca quella delle Sezioni provinciali che redigono bilanci propri e sono controllate da un proprio collegio sindacale, funzionalmente collegato al Comitato Centrale Direttivo: è compito di quest'ultimo vistare i bilanci e vigilare sull'andamento contabile-amministrativo delle Sezioni stesse. E' appena il caso di osservare che la conoscenza globale della gestione dell'Unione richiederebbe conti consolidati o riepiloghi complessivi, nei quali rappresentare criteri e modalità di impiego delle risorse da parte degli organi periferici, nonché le risultanze delle attività svolte per il raggiungimento degli scopi istituzionali. Tale adempimento, anche se non espressamente imposto dallo statuto e dalle norme contabili, sarebbe, tuttavia, in armonia con le disposizioni in essi contenute, disposizioni che sanciscono l'unicità del patrimonio associativo e la comunanza delle fonti di finanziamento; esso consentirebbe, inoltre, una valutazione complessiva delle risorse e dell'intera gestione e favorirebbe una migliore individuazione delle attività meritevoli di finanziamento, permettendo alla stessa Unione di stabilire entità e priorità nei trasferimenti, e quindi una più adeguata programmazione degli interventi a favore delle strutture decentrate.

I rapporti della sede centrale con le Sezioni - ferma restando l'autonomia di queste ultime - sono regolate con le seguenti modalità:

- 1) Tesseramento dei soci - Gli introiti annuali vengono ripartiti nella misura del 75% a favore delle strutture periferiche e, per la parte rimanente, assegnati alla sede centrale, con riscossione effettuata promiscuamente;
- 2) Contributi finanziari - La sede centrale opera trasferimenti, a favore degli organi decentrati, principalmente a valere sull'apporto statale, in via ordinaria ed in via straordinaria;
- 3) Patrimonio - I beni immobili fanno capo esclusivamente alla sede centrale, mentre le Sezioni propongono l'acquisto o l'alienazione degli immobili, ed ogni loro iniziativa, che possa comportare un provento, è soggetta a specifica autorizzazione del Comitato Centrale Direttivo. I beni mobili, di fatto, fanno capo alle sedi periferiche, e figurano nei loro bilanci.

Le risultanze finali della gestione, condotta dalla sede centrale, sono compendiate nel seguente prospetto, che consente una valutazione complessiva del suo andamento nell'arco di tempo preso in esame. Per opportuno raffronto, sono stati inseriti anche i dati relativi all'anno 1993.

	(in milioni di lire)				
	1991	1992	1993	1994	1995
1) AVANZO O DISAVANZO FINANZIARIO	-528,7	394,7	603,0	-1.126,5	-314,8
2) AVANZO O DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	361,1	755,7	1.364,1	781,9	440,1
3) AVANZO O DISAVANZO ECONOMICO	-520,5	398,2	606,6	445,5	-271,2
4) PATRIMONIO NETTO	559,8	958,0	1.564,6	1.228,2	1.298,8
5) RESIDUI ATTIVI	339,4	1.037,7	218,6	251,3	378,1
6) RESIDUI PASSIVI	497,2	463,0	540,3	232,8	187,8

Come è evidente dal prospetto sopraesposto, nel 1992 si verifica un ampio miglioramento dovuto al ripristino dell'apporto statale che consente un ribaltamento delle risultanze negative dell'anno precedente, evidenziato dal dimensionamento dei residui passivi e dalla triplicazione di quelli attivi. Tale positivo scenario si consolida nel 1993, con il raddoppio dell'avanzo di amministrazione, che raggiunge il cospicuo ammontare di 1.364 milioni ed il sensibile aumento del patrimonio netto da 958 a 1.565 milioni. Il 1994 presenta, malgrado il contributo statale, un forte disavanzo finanziario (-1.126 milioni) che si ripropone in misura più ridotta (-314,8) nell'anno successivo. Tale disavanzo è dovuto in parte al versamento di contributi ordinari e straordinari, versati alle Sezioni provinciali (1994: 100 milioni di contributi ordinari, 183,9 di contributi straordinari e 181,6 di residui; 1995: 93 milioni di contributi straordinari) ed in parte all'acquisto di titoli per la costituzione di un fondo destinato all'acquisto della sede centrale.

L'avanzo di amministrazione è notevolmente diminuito sia nel 1994 che nel 1995, mentre l'avanzo economico del 1994 (+445,5) non si è riproposto nel 1995 (-271,2) anno in cui non c'è stato il contributo dello Stato.

Inoltre, mentre il valore relativo al patrimonio netto si è mantenuto stabile, i residui attivi sono aumentati nel 1995 rispetto all'anno precedente a causa dell'aumento delle quote di iscrizione che devono essere versate dalle singole Sezioni Provinciali, mentre i passivi sono diminuiti a causa delle scadenze più ravvicinate del trasferimento delle quote, riscosse per delega dalla sede centrale e, successivamente trasferite alle periferiche.

E' di tutta evidenza come il mutamento di tutti gli indicatori, nel corso del biennio in rassegna, sia ancora prevalentemente indotto dal sostegno statale: ne deriva un immutato giudizio di insufficienza sulle misure poste in essere dall'Ente per il raggiungimento di quei presupposti minimi di autonomia finanziaria, che sono imposti dall'ordinamento a ciascuna persona giuridica privata, e che appaiono indispensabili - come più volte sottolineato - per assicurarne l'esistenza.

L'inadeguatezza delle proprie risorse e l'incertezza sull'an ed il quantum dell'apporto statale hanno indotto l'Ente ad adottare una linea di prudenza che finisce per riflettersi negativamente sull'ordinata programmazione e quindi sull'esplorazione dell'attività istituzionale.

La situazione finanziaria

La gestione finanziaria di competenza è riassunta nel seguente prospetto:

(in milioni di lire)					
	1991	1992	1993	1994	1995
<u>ENTRATE</u>					
Entrate correnti	459,1	1.654,4	1.665,3	1.609,3	977,1
Entrate in conto capitale	=	=	=	=	=
Entrate per partite di giro	577,4	666,0	865,3	585,8	627,4
TOTALE ENTRATE	1.036,5	2.319,4	2.530,6	2.195,1	1.604,5
<u>USCITE</u>					
Uscite correnti	958,4	1.232,4	1.043,7	1.190,3	1.190,5
Uscite in conto capitale	29,4	26,3	18,6	1.005,0	100,4
Uscite per partite di giro	577,4	666,0	865,3	585,8	627,4
TOTALE USCITE	1.565,2	1.924,7	1.927,6	3.321,6	1919,3
Avanzo (+) o Disavanzo (-) finanziario	-528,7	+ 394,7	+ 603,0	-1.126,5	-314,8

Dal raffronto dei dati esposti, si evidenzia innanzitutto come il raggiunto riequilibrio verificatosi nel 1992, si sia di nuovo perduto nel 1994 malgrado l'apporto statale. Il fenomeno si è ripetuto, sia pure in misura meno vistosa nel 1995, anno in cui tale apporto non si è verificato. Come già detto il disavanzo finanziario relativo al biennio in esame, trova la sua spiegazione nell'erogazione di contributi straordinari alle sedi periferiche, e, soprattutto, nell'acquisto di titoli destinati alla costituzione del fondo per l'acquisizione della sede centrale.

In effetti l'avanzo del 1992 ed il suo consolidamento nel 1993 scontano il prevalente concorso del finanziamento pubblico che non è stato sufficiente a fronteggiare un'esigenza eccezionale, e che, comunque risulta previsto solo fino al 1996.

Il ripetersi dell'incertezza dell'apporto statale condurrà, quindi, inevitabilmente, a nuove situazioni di forte squilibrio che l'Ente teme ed in vista delle quali si cautela, sia mediante il contenimento delle spese - registrabile già nel 1993 - sia attraverso operazioni di accantonamento di fondi in un apposito capitolo le cui economie confluiscono nell'avanzo di amministrazione da utilizzare nei successivi esercizi.

Le poste in conto capitale, presenti solo nel versante delle uscite, hanno subito nel biennio di riferimento un'impennata dovuta all'acquisto dei titoli di cui in precedenza.

Va, in proposito, rilevato che, nell'ambito delle precitate voci, dovrebbero trovare esposizione le operazioni concernenti i trattamenti di fine rapporto - tenuto altresì conto che l'Ente si avvale di un Istituto assicuratore - che vengono, invece, contabilizzate nelle poste correnti del conto finanziario.

Un accenno meritano le partite di giro, sia per il loro ammontare in assoluto, sia per la loro incidenza sulle dimensioni complessive del bilancio: esse comprendono oltre alle ritenute erariali, previdenziali ed assistenziali, i proventi del tesseramento spettanti alle Sezioni che vengono versati alla sede centrale dal Ministero del Tesoro, sulla base delle trattenute volontarie operate all'atto del pagamento delle pensioni.

Tali proventi costituiscono la componente prevalente dell'intera voce e la loro importanza induce la Corte a ribadire la raccomandazione, formulata nel

precedente referto, di evitare il duplice effetto negativo di appesantimento del bilancio e di ritardo nell'attribuzione, agli organi decentrati, della somma di loro pertinenza.

Nello specchio seguente viene esposta una rassegna delle entrate correnti, che ne rappresenta sufficientemente i contenuti.

ENTRATE CORRENTI

	(in milioni di lire)				
	1991	1992	1993	1994	1995
1) Contributo dello Stato	=	650,0	1.150,0	650,0	=
2) Contributi da Enti pubblici e privati	30,5	0,8	0,3	0,1	35,5
3) Percentuali entrate Sezioni Provinciali	371,3	954,4	483,7	903,6	860,3
4) Interessi attivi e varie	57,3	48,2	31,3	55,6	81,1
TOTALE	459,1	1.653,4	1.665,3	1.609,3	977,9

L'anno 1992 ha segnato un superamento della contribuzione da parte dei proventi del tesseramento che hanno così raggiunto il massimo valore sia in assoluto che in percentuale sull'intero introito. Questo risultato positivo, contingente perchè legato alla contabilizzazione transitoria dell'intero aumento della quota associativa, si è in realtà, ripetuto negli anni 1994 e 1995, durante i quali il Comitato Centrale ha disposto non un aumento di quote, ma l'aumento percentuale delle quote di propria spettanza sui proventi delle sedi periferiche (52%) invece che 25%.

Ciò spiega come il livello dei proventi del tesseramento sia rimasto quasi invariato nel 1994 (954,4 milioni) e sia di poco diminuito nel 1995 (860,3 milioni) anno in cui ha rappresentato, in mancanza del contributo statale, quasi l'unica fonte di finanziamento dell'Ente.

Il raffronto fra quest'ultima cifra ed il volume delle uscite correnti (1.190 milioni) spinge la Corte a raccomandare l'adozione di misure che favoriscano una più adeguata autonomia finanziaria che, nella strutturale aleatorietà delle entrate, si riduce al gettito del tesseramento. Si conferma, quindi, obbligo irrinunciabile e pressante, da parte dell'Unione, l'intensificazione dell'azione di proselitismo ed il periodico aggiornamento delle quote associative dedicando, a quest'ultimo compito una cura particolare sui tempi e sulla misura dell'aggiornamento stesso, al fine di evitare il rischio di disincentivazione alla partecipazione al sodalizio. L'ultimo congresso è stato, ancora una volta, l'occasione perduta per rivedere una quota associativa il cui ultimo aggiornamento risale al 1992 e la cui misura rimane largamente inferiore a quella degli Enti simili.

Nè è lecito fare affidamento sul finanziamento statale, il cui vincolo di destinazione ne impone l'impiego in via esclusiva o, comunque, preponderante, sul versante della spesa istituzionale in senso stretto, perchè non rimanga affievolito quell'indispensabile, diretto collegamento con le finalità di promozione sociale, che è proclamato nella specifica disciplina legislativa del sostegno pubblico.

La tabella che segue riassume le principali voci delle spese correnti.

SPESE CORRENTI

(in milioni di lire)

	1991	%	1992	%	1993	%	1994	%	1995	%
Spese Organi centrali	156,7	10,3	364,4	29,6	176,1	16,3	209,4	18,5	201,3	20,5
Spese di personale	320,3	34,4	378,3	30,7	280,5	25,0	275,6	24,4	301,6	30,7
Spese di funzionamento	186,7	19,5	201,6	16,4	189,6	18,2	187,4	16,6	177,7	18,2
Spese per prestazioni istituzionali	285,7	28,8	288,1	23,4	417,3	40,0	515,3	40,5	509,6	30,6
TOTALE	958,4	100,0	1.232,4	100,0	1.043,7	100,0	1.188,3	100,0	1.190,6	100,0

Il totale delle uscite registra un aumento nell'anno 1994, in diretta rispondenza delle maggiori capacità di spesa, consentite essenzialmente dal contributo statale. Per lo stesso motivo nel 1995 è stata registrata, invece una contrazione delle spese, sia pure di entità non eccessiva (8,4%). E' proseguita nel biennio in rassegna, la tendenza positiva, già evidenziata nel precedente referto, che si esprime complessivamente nella prevalenza delle spese istituzionali (759,3 milioni) su quelle del personale (577,2 milioni).

Il costo del personale, diminuito nel biennio 1993 e 1994, ha subito un brusco incremento nel 1995, soprattutto a causa della lievitazione dello straordinario, giustificato dall'attività di organizzazione e svolgimento del Congresso Nazionale del novembre 1995.

Nell'ambito delle uscite per il personale continuano, peraltro, ad essere ricomprese le quote di accantonamento del T.F.R. che dovrebbero, invece, figurare nelle poste in conto capitale del rendiconto e nel conto economico.

Malgrado la riscossione del contributo statale l'incremento delle spese istituzionali nel '94 è stato piuttosto modesto (10%), principalmente in ragione della linea cautelativa seguita dall'Unione, a causa dell'incertezza sulle future disponibilità, linea ampiamente giustificata dalla mancata riscossione dell'apporto statale nel 1995, che ha causato, sempre nell'ambito delle spese istituzionali, una decisa inversione di tendenza (-34,7%).

Va comunque apprezzata, per il biennio in esame, la dinamica segnata dall'incidenza delle spese istituzionali su quelle correnti che, si è attestata nel 1994 al 40,5% e nel 1995 al 30,6%.

L'analisi delle singole componenti evidenzia un costante incremento dei trasferimenti alle strutture periferiche, la cui operatività è essenziale per l'Unione, poichè è loro affidato il ruolo di centri di propulsione per il conseguimento dei fini istituzionali, in ambito locale.

Le spese per la redazione, la stampa e la diffusione del periodico associativo hanno subito una notevole flessione (156 milioni del '94 e 139 nel '95) soprattutto a causa di una limitazione dei numeri stampati, toccando l'incidenza sulle spese correnti del 13,1% durante il 1994 e dell'11,6% nel 1995.

Malgrado questa flessione, tuttavia, deve reiterarsi la raccomandazione, già espressa nei precedenti referti, di adottare misure idonee alla compressione degli oneri ed all'acquisizione di possibili proventi.

Di particolare interesse il dato relativo alle spese per gli organi centrali che, se segue dal '94 al '95 una contrazione delle spese in assoluto, mostra di contro una maggiore incidenza (dal 18,5 al 20,5%) sull'intera uscita corrente. Tale incremento percentuale è imputabile ad una lievitazione delle indennità di diaria, dei gettoni di presenza e dei compensi dovuti ai componenti del Comitato Centrale Direttivo e del Collegio dei Sindaci. Rimane quindi rafforzata l'esigenza - già più volte evidenziata - di evitare frequenti aggiornamenti dei rimborsi forfettari e di ancorarli rigidamente al tasso inflattivo programmato, alle dimensioni del bilancio e delle risorse proprie, e ciò anche in considerazione degli ulteriori costi imputabili agli organi, sia a titolo di collaborazione al periodico che di partecipazione alle Commissioni.

Quanto infine, alle spese di funzionamento deve essere positivamente rilevata l'inversione della dinamica incrementale degli anni antecedenti il 1993, anno in cui dopo i ripetuti rilievi del Collegio Sindacale e della Corte si sono stabilizzate su livelli mantenuti costanti nel '94 e '95. In tali anni, di contro, si è verificato un aumento delle spese postelegrafoniche giustificato, peraltro, dall'aumento dei canoni di utenza.

Il conto economico

Nel prospetto seguente sono rappresentate le risultanze del conto economico.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO

		(in milioni di lire)				
		1991	1992	1993	1994	1995
PARTE I						
Entrate Correnti		459,1	1.653,4	1.665,3	1.609,3	977,1
Totale Parte I		459,1	1.653,4	1.665,3	1.609,3	977,1
PARTE II						
Sopravvenienze attive:						
maggiore accert. residui attivi		0,1	=	5,4	3,9	=
Sopravvenienze attive		=	=	=	45,0	=
Insussistenze passive		=	50,5	0,2	=	6,5
Totale Parte II		0,1	50,5	5,6	48,9	6,5
TOTALE GENERALE		459,2	1.703,9	1.670,9	1.658,2	983,6
DISAVANZO ECONOMICO		520,5	=	=	=	271,2
Totale a pareggio		979,7	1.703,9	1.670,9	1.658,2	1.254,8
PARTE I						
Spese Correnti		958,6	1.232,4	1.043,7	1.190,3	1.190,5
Totale Parte I		958,6	1.232,4	1.043,7	1.190,3	1.190,5
PARTE II						
Sopravvenienze passive		=	54,9	=	60,0	18,8
Insussistenze attive:						
quota sval. beni patrimoniali		21,3	18,3	20,6	22,3	17,6
minore accert. residui attivi		=	0,1	=	=	27,9
Totale Parte II		21,3	73,3	20,6	82,3	64,3
TOTALE GENERALE		979,7	1.305,7	1.064,3	1.272,6	1.254,8
AVANZO ECONOMICO		=	398,2	606,6	385,6	=
Totale a pareggio		979,7	1.703,9	1.670,9	1.658,2	1.254,8

L'esposizione dei dati si uniforma sostanzialmente allo schema ricompreso fra gli allegati del D.P.R. n. 696 del 1979, per cui evidenzia, nella prima parte, il totale delle poste correnti risultante dai rendiconti e, nella seconda, le voci che non danno luogo a movimenti finanziari.

L'Unione, peraltro, non iscrive, nella parte seconda, le quote annuali di accantonamento per l'indennità di fine rapporto che, pur non producendo un effettivo movimento finanziario, sono allocate tra le uscite correnti del rendiconto e, conseguentemente, nella parte prima del conto in esame.

Giusta l'esiguità delle voci per sopravvenienze ed insussistenze e delle quote annuali di svalutazione del patrimonio mobiliare, le risultanze finali restano, come in passato, essenzialmente influenzate dai flussi correnti, a loro volta prevalentemente condizionati dalla contribuzione statale.

La situazione patrimoniale ed amministrativa

Le risultanze della situazione patrimoniale sono sintetizzate nel seguente prospetto.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

	1991	1992	1993	1994	1995
<u>ATTIVITA'</u>					
Cassa	518,9	181,0	1.685,8	763,4	249,7
Residui attivi	339,4	1.037,7	218,6	251,3	378,1
Terreni e fabbricati	54,8	54,8	54,8	99,8	99,8
Mobili e macchine	242,5	213,9	232,5	237,5	218,7
Polizze INA	76,9	87,3	88,1	105,0	163,1
Titoli	=	=	=	1.000,0	1.100,0
TOTALE ATTIVITA'	1.232,5	1.574,7	2.279,8	2.457,0	2.209,4
<u>PASSIVITA'</u>					
Residui passivi	497,2	463,0	540,3	232,8	187,8
Fondo svalutazione beni patr.li	98,6	66,4	86,8	109,2	120,2
Indennità liquidazione personale	76,9	87,3	88,1	105,0	163,1
TOTALE PASSIVITA'	672,7	616,7	715,2	447,0	471,1
PATRIMONIO NETTO	559,8	958,0	1.564,6	2.010,0	1.738,3
TOTALE A PAREGGIO	1.232,5	1.574,7	2.279,8	2.457,0	2.209,4

Il quadro di generale miglioramento si evidenzia nei dati totali delle attività che, in brusca controtendenza rispetto alla linea decrescente degli anni anteriori al '91, mostrano una dinamica espansionistica che continua nel 1994 in rapporto all'aumento della quota dovuta dalle sedi periferiche ed all'apporto della contribuzione statale, e si contrae nel '95, in assenza di tale apporto.

Le passività complessive appaiono parallele all'andamento dei residui, a testimonianza della strategia di dilazionamento dei pagamenti, poste in essere dall'Unione per fronteggiare le ristrettezze passate e quelle temute per il futuro.

Il notevole saldo positivo dei dati finali è dovuto principalmente all'acquisto dei titoli destinati alla formazione di un fondo per la sede centrale.

In merito alle singole voci delle attività, il livello della Cassa flette nel 1995, in ragione della mancata contribuzione statale al cui apporto è da riconnettere il notevole ammontare del 1994; alle stesse cause deve essere ricondotto l'andamento dei residui, che, tuttavia risentono anche delle operazioni riferite all'attribuzione delle percentuali di tesseramento. A questo proposito la Corte richiama, ancora una volta, l'attenzione dell'Unione sulla necessità di usare la massima cura sia nella fase di stima e di accertamento delle suddette percentuali che, in ultima analisi costituiscono la fonte essenziale di finanziamento dell'Ente, sia in quella della riscossione, non trascurando alcuna misura necessaria.

Deve ancora rilevarsi, malgrado le ripetute raccomandazioni, la mancata ricomprensione fra le attività dei beni mobili esistenti presso le strutture periferiche, la cui esposizione nel bilancio della sede centrale, che già ricomprende gli immobili delle periferie, è imposta dalla norma statutaria che prevede l'unicità del patrimonio appartenente al sodalizio. L'ammontare della Polizza INA segna, nell'anno '95 una notevole lievitazione dovuta sia al suo adeguamento che alle aumentate componenti retributive computabili ai fini del T.F.R..

Menzione a parte merita, infine, la gestione delle liquidità che, ai sensi del regolamento contabile dell'Unione, deve essere curata da un Istituto di credito, cui viene convenzionalmente affidato il servizio di tesoreria. Nel precedente referto era stata segnalata l'anomalia concernente il deposito dell'accantonamento destinato all'acquisto della sede presso un Istituto diverso (Banco di Napoli) da quello che gestisce (Banco di Roma) le liquidità dell'Ente. Uniformandosi a tale osservazione lo stesso ha provveduto a trasferire presso l'Istituto che svolge il servizio di tesoreria anche le somme accantonate.

Nell'ambito delle passività, non muta l'andamento degli anni di cui al precedente referto, infatti, rispetto al fondo per l'"indennità di liquidazione al personale" ed a quello per la "svalutazione dei beni patrimoniali" la voce più consistente è quella dei residui. Alla formazione di questi ultimi concorre ancora principalmente la ritardata erogazione delle contribuzioni deliberate in favore delle strutture periferiche nonchè l'intempestività dei rimborsi loro dovuti per le quote di tesseramento.

Al riguardo va positivamente rilevata la definizione di tutte le partite debitorie, l'ultima delle quali è stata pagata nel 1994 attraverso un conguaglio fra residui passivi e residui attivi delle sedi periferiche.

Il seguente prospetto riporta le risultanze della situazione amministrativa.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

		(in milioni di lire)									
		1991		1992		1993		1994		1995	
Cassa inizio esercizio			1.138,6		518,9		181,0		1.685,8		773,4
Riscossioni	in c/ competenza	754,3		1.395,0		2.382,5		1.984,5		1.270,9	
	in c/ residui	217,9	972,2	226,1	1.621,1	972,6	3.355,1	181,7	2.166,3	178,9	1.449,8
Pagamenti	in c/ competenza	1.386,6		1.637,1		1.477,5		2.548,4		1.731,5	
	in c/ residui	205,3	1.591,9	321,9	1.959,0	372,8	1.850,3	540,3	3.088,7	231,9	1.963,5
Cassa fine esercizio			518,9		181,0		1.685,8		763,4		249,7
Residui attivi	esercizi precedenti	57,3		113,2		70,5		40,7		44,5	
	dell'esercizio	282,1	339,4	924,5	1.037,7	148,1	218,6	210,6	251,3	333,6	378,1
Residui passivi	esercizi precedenti	318,6		175,3		90,1		=		0,9	
	dell'esercizio	178,6	497,2	287,7	463,0	450,2	540,3	232,8	232,8	186,9	187,8
Avanzo di amministrazione			361,1		755,7		1.364,1		781,9		440,1

La rassegna dei dati mostra una parte dinamica incrementale dell'avanzo che si raddoppia nel '93 per effetto della concentrazione dell'incasso di tre quote di contribuzione statale, si mantiene elevato, pur decrescendo, nel '94 anno in cui c'è stato l'apporto statale e si dimezza nel '95 in assenza dello stesso.

Conclusioni

L'analisi fin qui effettuata permette di concludere in modo non diverso da quanto fatto nel referto precedente: una gestione corretta dell'Ente postula una normativa organica e completa che, attraverso la continuità degli apporti, assicuri una programmazione delle attività istituzionali con il concreto perseguimento degli obiettivi prefissati. A prescindere dal finanziamento pubblico, la natura privata dell'Unione esige l'autosufficienza economica e quindi un permanente flusso di mezzi propri tali da garantirne l'esistenza ed il funzionamento.

Resta quindi compito inderogabile dei dirigenti del Sodalizio, l'adozione di misure necessarie ad incrementare le risorse spettanti alla sede centrale, sia attraverso l'intensificazione dell'opera di proselitismo, sia mediante la revisione delle contribuzioni volontarie richieste agli associati.

Nell'attuale situazione di discontinuità del sostegno statale, infine, si palesa linea strategica necessaria il rigoroso contenimento degli oneri, soprattutto in materia di rimborsi forfettari agli organi e di consulenze, non tralasciando ogni possibile intervento sulle altre voci di uscite discrezionali o comprimibili.

Quanto al giudizio sull'azione istituzionale è appena il caso di osservare come sia strettamente influenzata dalla rimarcata inadeguatezza delle risorse proprie e dalla precarietà di quelle pubbliche, fattori questi che concorrono a favorire una politica di accantonamento, realizzata per cautelarsi contro futuri squilibri, ma capace di produrre distorsioni nello svolgimento dell'attività sussidiata. Ciò nonostante, durante il periodo di riferimento, la gamma degli interventi tradizionalmente assicurati dall'Unione, a favore delle categorie interessate, non ha subito interruzioni.

Una costante attenzione deve peraltro essere dedicata al rispetto della specificità del finanziamento statale, evitando di utilizzarlo sia come copertura prevalente di spese correnti, sia come forma di patrimonializzazione.

Sul piano delle osservazioni particolari, conviene richiamare l'attenzione dell'Unione e delle autorità ministeriali, sulle necessità che si addivenga:

- alla revisione del trattamento economico degli organi e dell'anticipazione dei termini per la redazione dei bilanci delle Sezioni;

- all'adozione di una pronuncia ministeriale sui bilanci, obbligo irrinunciabile della Presidenza del Consiglio, a meno che la stessa non ritenga di attivare il trasferimento delle competenze di vigilanza sull'Unione, in base al disposto dell'art. 25 della legge n. 400/1988, norma che ha già avuto applicazione per l'Unione Italiana Ciechi;
- alla compilazione, da parte dell'Unione, di bilanci consolidati o di riepiloghi, nonchè all'esposizione, nel conto patrimoniale, dei beni mobili acquisiti dalle Sezioni;
- all'intensificazione delle iniziative volte a perseguire il tempestivo riparto dei proventi di tesseramento ed a dimensionare il volume dei residui provenienti dalla gestione di competenza;
- alla più confacente esposizione delle indennità afferenti il trattamento di fine rapporto, nel rendiconto finanziario ed alla iscrizione delle quote annuali di accantonamento nel conto economico.

PAGINA BIANCA

UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO
(U.N.M.S.)

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1994**

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

ATTIVITÀ DELL'U.N.M.S 1994

L'Unione Nazionale Mutilati per Servizio, con Sede Centrale in Roma, territorialmente organizzata in Gruppi Regionali ed in sedi provinciali da cui dipendono le sottosezioni comunali ed intercomunali, è un Ente morale (Decreto capo provvisorio dello Stato n. 650/47) che raggruppa in Associazione tutti coloro che, alle dipendenze dello Stato e degli Enti locali, territoriali ed istituzionali, hanno riportato mutilazioni ed infermità in servizio e per causa di servizio militare e civile e ricevono un trattamento risarcitorio.

Ad essa, con legge 337/53, è stata riconosciuta la rappresentanza e la tutela degli interessi morali e materiali degli associati, comprendenti oltre ai titolari di pensione privilegiata ordinaria o tabellare militare, anche i titolari di equo indennizzo e coloro che sono in attesa della liquidazione dell'una o dell'altra forma di risarcimento, nonché le famiglie dei caduti.

In aggiunta agli impegni derivanti dagli obblighi previsti dallo Statuto associativo (art. 3 "...esaltare i valori della Patria, onorare la memoria dei caduti, mantenere vivo il sentimento di fratellanza e solidarietà...") sono state trasferite all'Unione, ai sensi dell'art. 5 del DPR 31.3.79, in applicazione dell'art. 1 bis, ultimo comma della legge n. 641/78, le funzioni di protezione e rappresentanza, già esercitate dalla soppressa O.N.I.G. (Opera Naz. Invalidi di Guerra).

La privatizzazione dell'Unione (DPR 23.12.78) ha reso più arduo l'espletamento dei compiti statutari a causa dell'insufficienza dei mezzi finanziari disponibili, solo parzialmente concessi dallo Stato a sostegno dell'attività di promozione sociale. Nonostante ciò il Sodalizio, pur lamentando qualche carenza, è stato in grado di assicurare la continuità delle prestazioni indispensabili.

Anche nel corso del 1994 l'Unione ha rappresentato con continuità i problemi della categoria, sia direttamente presso i due rami del Parlamento sia nei frequenti incontri con parlamentari in occasione delle assemblee provinciali, cui hanno sempre partecipato autorità civili e militari.

Gli organi direttivi centrali e locali dell'Unione, nell'espletamento dei loro compiti, hanno tenuto assidui contatti, partecipando a riunioni e convegni con altre organizzazioni, in particolare sulle materie di comune interesse, quali la legislativa, la sanitaria e l'occupazionale.

In tutte le sedi si è colta l'occasione per affermare ed illustrare l'immagine e le necessità dell'Unione, che non trascurava di ricercare per la soluzione dei suoi problemi le più ampie convergenze nell'ambito di tutte le forze politiche.

Tutte le attività promozionali nel campo legislativo ed organizzativo sono state portate a conoscenza dei soci attraverso il periodico "Il Corriere dell'Unione".

Tale forma di assistenza tramite stampa è vivamente sentita dalla categoria, che in essa trova concreta possibilità di conoscere i provvedimenti assunti in suo favore e, comunque, le norme ed i relativi chiarimenti sulla complessa materia pensionistica.

Il costante numero delle iscrizioni al Sodalizio ha portato la tiratura del periodico ad oltre 56.000 copie, che vengono inviate gratuitamente a soci.

I crediti più urgenti

L'Unione ha provveduto, nella corrente XII legislatura, a far presentare da parlamentari "Amici della categoria" diversi progetti di legge riguardanti le rivendicazioni con carattere prioritario:

- Delega al Governo per il riordino delle pensioni privilegiate

Il progetto predisposto dall'Unione si basa sull'esigenza di procedere con il testo unico in considerazione che negli anni precedenti una quantità di leggi ha reso complicata la stessa interpretazione della norma, creando la necessità di armonizzare, soprattutto per gli aspetti fiscali, le posizioni pensionistiche degli invalidi per servizio confrontate con le categorie consorelle degli invalidi di guerra e del lavoro

- Esclusione ed esenzione IRPEF delle ppo

Dopo la sentenza della Corte Costituzionale 387/89 che ha riconosciuto la natura "risarcitoria" e non reddituale della pensione privilegiata tabellare, corrisposta ai militari in servizio di leva ed equiparati, resta da rendere giustizia alla innegabile "entità risarcitoria" presente anche nella pensione privilegiata "comune", quella erogata ai militari in servizio permanente effettivo ed ai civili dipendenti dalla Pubblica amministrazione.

In considerazione del valore sociale della causa invalidante e della natura risarcitoria del trattamento il problema potrebbe risolversi collegandosi ai trattamenti pensionistici ai quali l'Amministrazione finanziaria riserva esenzioni o agevolazioni tributarie (vitalizi INAIL, pensioni degli invalidi delle poste e ferrovie, pensioni degli invalidi civili) in aderenza al principio dell'ordinamento tributario che con l'art. 6 del DPR 917/86 esclude dall'IRPEF tutti i cespiti da invalidità o da morte. Da ciò appare possibile applicare alla ppo i principi richiamati tracciando due corsie autonome: l'istituto di previdenza, in quanto pensione di quiescenza, reddituale ed imponibile, l'istituto del risarcimento del danno per servizio, escluso dall'imponibilità e cumulabile con altri redditi.

Su tale aspetto è da ricordare il problema dei "percentualisti", di coloro cioè che al momento di essere posti in quiescenza - per inidoneità fisica riconosciuta per causa di servizio - non avevano ancora raggiunto il numero minimo di anni di attività per aver diritto a pensione ordinaria e quindi il loro trattamento deriva da una "percentuale" della base pensionabile rapportata alla categoria di pensione assegnata.

Su detto punto l'Unione - attraverso numerosi ricorsi davanti alle varie Commissioni tributarie - ha assunto una netta e precisa posizione, sostenendo che il trattamento economico dei percentualisti deve essere riconosciuto come "esclusivamente risarcitorio"

- Assunzioni obbligatorie al lavoro

Da qualche anno il problema della modifica della legge sull'assunzione obbligatoria al lavoro (Legge 482/68) è stata al centro dell'attività dell'Unione. Il preventivato proponimento di uniformare in un'unica percentuale le diverse categorie di invalidi ha trovato sempre una forte opposizione da parte del nostro Sodalizio sia per il minor numero degli associati in rapporto ad altre categorie di invalidi (civili del lavoro, ecc) sia per il convincimento della bontà sostanziale di tale legge che potrebbe subire solo piccoli ritocchi in tema di contravvenzioni alle disposizioni (ammenda ora irrisoria) e di effettivo rispetto delle aliquote spettanti alle singole categorie

Ulteriori progetti di legge sono stati presentati, poi su specifiche problematiche quali:

- Ricongiunzione del periodo militare al servizio civile;
- Provvidenze a favore dei genitori o collaterali di caduti in attività di servizio;
- Graduazione del decimo e sua estensione al personale civile di ruolo dello Stato;
- Norme in tema di iscrizione nel Ruolo d'onore dei militari di truppa delle FF.AA;
- Opzione alla pensionistica di guerra da parte dei grandi invalidi per servizio militare;
- Modifiche alla normativa concernente i giudizi collegiali adottati dalle Commissioni mediche ospedaliere.

- Attività promozionali

Nelle varie riunioni degli Organi centrali del Sodalizio è stato sempre affrontato l'importantissimo argomento del proselitismo come azione per lo sviluppo numerico degli aderenti all'Unione. In particolare la Presidenza, nel sottolineare questa priorità associativa, ha osservato come i vari interventi debbano e dovranno indirizzarsi nei seguenti settori:

- attuazione di comunicati stampa e di interventi presso TV nazionali e locali;
- predisposizione di manifesti da affiggere vicino a caserme, distretti militari, Commissioni medico ospedaliere;

- programmazione di conferenze da svolgere in ambito militare;
- predisposizione di locandine da apporre sui mezzi di trasporto o in luoghi pubblici;
- costituzione di un gruppo di collaboratori per consulenza pensionistico/amministrativa, assistenza legale per ricorsi, assistenza pratiche presso i vari Ministeri ecc.

Oltre alle ricorrenti assemblee e manifestazioni provinciali il 1994 è stato caratterizzato da importanti celebrazioni a carattere nazionale:

29 gennaio - Pescara - Giornata commemorativa 15° anniversario uccisione giudice Emilio Alessandrini;

25 novembre - Roma - Convegno su: " Manovra finanziaria 95/97 rivendicazioni e priorità associative"

3 dicembre - Udine - Convegno su " Aspetti clinici ed epidemiologici delle invalidità per causa di servizio istituzionale"

L'essenzialità e la validità di tali scopi delineano quindi, in modo inequivocabile ed al di sopra di situazioni contingenti, la tutela e la rappresentanza giuridica dell'Unione che, giornalmente, opera nei confronti del mutilato ed invalido per servizio, delle vedove e degli orfani



IL PRESIDENTE NAZIONALE

Prof. Franco Cesario

Franco Cesario

RELAZIONE
DEL COMITATO CENTRALE DIRETTIVO

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COMITATO CENTRALE DIRETTIVO DELL'UNMS
AL RENDICONTO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1994

Signori Consiglieri,

il Comitato Centrale Direttivo, in osservazione a quanto stabilito dall'art.15 dello Statuto sociale, ha redatto il rendiconto per l'esercizio finanziario 1994, che viene sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione.

Il rendiconto dell'esercizio '94 si compendia nelle seguenti cifre:

- Fondo cassa ad inizio esercizio	L. 1.685.830.636
- Somme riscosse	L. 2.166.360.423

	L. 3.852.191.059
- Somme pagate	L. 3.088.718.484

- Fondo cassa a chiusura esercizio	L. 763.472.575
- Residui attivi	L. 251.384.820
- Residui passivi	L. 232.899.490

Avanzo di amministrazione al 31-12-94	L. 781.957.905
	=====

La gestione finanziaria dell'esercizio 1994 si è chiusa positivamente, determinando un avanzo di amministrazione di L. 781.957.905.

Il conto economico delle rendite e delle spese presenta un risultato anch'esso positivo di L. 445.545.075, determinato dai seguenti risultati:

- Entrate effettive	L. 1.609.307.902
- Uscite effettive	L. 1.190.341.678

Avanzo di rendita	L. 418.966.224

contro l'accertamento economico di:

- Entrate effettive	L. 1.443.938.082
- Uscite effettive	L. 1.030.681.794

Avanzo effettivo	L. 413.256.288

che sommato alla differenza tra:

- Somme accertate	L. 165.369.820
- Somme impegnate	L. 159.659.884

	L.+ 5.709.936

Avanzo di rendita	L. 418.966.224
	=====

Il conto economico si è chiuso con un risultato positivo di L.445.545.075, determinato dalla gestione finanziaria, dalla gestione dei residui, dalla sopravvenienza di attività, dall'insussistenza di attività come appresso specificato:

- Differenza tra entrate effettive e uscite effettive di parte corrente	L. 418.966.224
- Risultato della gestione dei RESIDUI:	

ATTIVI:

- Stanziamenti	L. 218.622.129	
- Riscossi	L. 181.794.918	
- Da riscuotere	L. 40.779.271	

	L. 222.574.189	

Differenza con lo stanziamento		L.+ 3.952.060

PASSIVI:

- Stanziamenti	L. 540.305.084	
- Pagati	L. 540.305.144	

Differenza con lo stanziamento		L. + 60

Sopravvenienza di attività:

- Acquisto immobile sezione Pordenone	L. 45.000.000
---------------------------------------	---------------

Insussistenza di attività:

- Quota svalutazione beni patrimoniali	L.- 22.373.149

Risultato del conto economico portato in aumento allo stato dei capitali a fine esercizio	L. 445.545.075
	=====

I dati esposti rispecchiano un quadro soddisfacente caratterizzato dal risultato del conto economico derivato: dalla gestione da parte corrente di L. 418.966.224, dal maggior accertamento dei residui attivi di L.3.952.060, dalla sopravvenienza di attività di L. 45.000.000 per acquisto immobile da parte della sezione provinciale UNMS di Pordenone, dall'insussistenza di attività per quota svalutazione beni patrimoniali di L.22.373.149 e per maggiore accertamento residui passivi di L.60.

Il predetto risultato è stato conseguito grazie alla riscossione del contributo statale A/94 di L.650.000.000, che rappresenta ancora una entrata indispensabile per la sopravvivenza del sodalizio, come dimostrato nell'analisi sottostante.

ENTRATE CORRENTI

Descrizione	Importo	Percentuale rispetto al totale entrate compless.
Contributo statale	650.000.000	40,39%
Tesseramento	903.628.000	56,15%
Interessi attivi e varie	55.679.902	3,46%
Totale	1.609.307.902	100%

USCITE CORRENTI

Descrizione	Importo	Percentuale rispetto al totale uscite compless.
Spese Organi Centrali cap.2+15	209.414.158	17,63%
Spese di personale cap.8+9+10+11	275.644.429	23,19%
Spese di funzionamento cap.3-4-5-6-7-16-19-20	187.914.671	15,82%
Spese promozione sociale cap.12-13-14-17-18-23-24	515.368.420	43,36%
Totale	1.188.341.678	100%

Dall'esame della precedente tabella si rileva che le uscite hanno mantenuto quasi lo stesso rapporto percentuale rispetto all'esercizio '93, mentre nelle entrate si evidenzia che il contributo statale ha inciso per il 40,39% contro il 69,05% dell'A/93, a seguito del minor contributo assegnatoci nell'anno '94 (L. 650 milioni contro L. 1.150 milioni del '93); le entrate per tesseramento sono invece passate dal 29,65% del '93 al 56,15% a seguito dell'introito da parte della Sede Centrale della quota di L.9.000 a socio, destinata all'acquisto di un immobile da adibire a Sede Centrale.

La difficile situazione politico-economica che ha caratterizzato il nostro Paese durante il 1994, ha influenzato anche l'attività dell'Unione.

La priorità, quasi assoluta, data dal Parlamento all'esame dei vari decreti legge governativi, ha praticamente immobilizzato qualsiasi ulteriore iniziativa legislativa per cui l'azione del sodalizio, a fronte di oltre 10 proposte di legge sottoposte all'attenzione di tutti i gruppi politici, si è inevitabilmente ridotta alla predisposizione di una serie di emendamenti - in particolare in fase di discussione della legge Finanziaria - per salvaguardare almeno i diritti acquisiti.

Il ritardato accredito del contributo statale A/94 e le incertezze per la riconferma - almeno in tempi brevi - di quello per gli anni futuri, hanno conseguentemente frenato anche l'attività promozionale a carattere nazionale. Rispetto a programmi ben più ambiziosi, l'azione dell'Unione si è quindi concretizzata con lo svolgimento della "Giornata commemorativa del 15° anniversario dell'uccisione del magistrato Emilio Alessandrini" (Pescara 29 gennaio), e dei convegni: "Manovra finanziaria 95/97 - rivendicazioni e priorità associative" (Roma 25 novembre) e "Aspetti clinici ed epidemiologici delle invalidità per causa di servizio istituzionale" (Udine 3 dicembre).

Opportune valutazioni economiche hanno anche suggerito la riduzione della pubblicazione (6 numeri) del periodico associativo.

A fronte di una sostanziale stabilità nel numero degli associati e della situazione sopra evidenziata, appare quindi quanto mai opportuno ed urgente esaminare quelle priorità emerse nella relazione al bilancio preventivo 1995, che si possono così sintetizzare:

- mirata e pressante azione di proselitismo anche con iniziative diverse da quelle fin'ora adottate e con la riscoperta di un nuovo spirito solidaristico, oggi sempre meno sentito dagli associati rispetto al raggiungimento dell'esclusivo beneficio economico;
- aumento della quota sociale in analogia a quanto già deliberato da Associazioni consorelle;
- per il periodico associativo, nella considerazione della sua irrinunciabile veste di strumento informativo, ricerca di ogni consentito ed utile provento di finanziamento.

Il CCD, ritenendo di aver operato nel rispetto del programma delineato dalla Presidenza Nazionale ed in armonia con le norme statutarie, sottopone il presente elaborato per la sua definitiva approvazione al Consiglio Nazionale, previo esame del Collegio Centrale dei Sindaci, al quale peraltro va il nostro ringraziamento per l'opera e la collaborazione offerta nel decorso esercizio finanziario.

Roma. 25 febbraio 1995

IL COMITATO CENTRALE DIRETTIVO

CONTO ECONOMICO DELLE RENDITE E DELLE SPESE
delle sopravvenienze ed insussistenze di attività e passività
dell'esercizio 1994

DESCRIZIONE DEI TITOLI	S O M M E	
	Parziali	Totali
<u>E N T R A T E</u>		
TITOLO I - Entrate effettive L.		1.609.307.902
<u>U S C I T E</u>		
TITOLO I - Uscite effettive L.		1.190.341.678
Avanzo di rendita L.		418.966.224
<u>SOPRAVVENIENZE DI ATTIVITA'</u>		
Maggiore accertamento residui attivi L.	3.952.060	
Acquisto immobile sezione Pordenone L.	45.000.000	+ 48.952.060
<u>INSUSSISTENZA DI ATTIVITA'</u>		
Quota svalutazione beni patrimoniali L.	22.373.149	
Minore accertamento residui attivi L.		- 22.373.149
<u>SOPRAVVENIENZE DI PASSIVITA'</u>		
Maggiore accertamento di residui passivi L.	60	- 60
<u>INSUSSISTENZA DI PASSIVITA'</u>		
Minore accertamento di residui passivi L.		
RISULTATO ECONOMICO L.		445.545.075

STATO DEI CAPITALI

PARTE PRIMA <u>SITUAZIONE PATRIMONIALE</u>	AL PRINCIPIO DELL'ESERCIZIO		ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
<u>TITOLO I</u>				
PATRIMONIO EFFETTIVO				
ATTIVO				
Titoli			1.000.000.000	
Terreni e fabbricati	54.857.500		99.857.500	
Mobilio e macchine	232.485.095	287.342.595	237.593.095	1.337.450.595
PASSIVO				
Fondo svalutazione beni patrimoniali	86.828.880	86.828.880	109.202.029	109.202.029
Attivo netto patrim.		200.513.715		1.228.248.566
<u>TITOLO II</u>				
COSE DI TERZI				
Attivo deposito INA	88.132.578		105.080.589	
Passivo indennità di liquidazione personale	88.132.578		105.080.589	
<u>PARTE SECONDA</u>				
<u>SITUAZIONE AMMINISTRATIVA</u>				
Attivo - Rimanenza				
Cassa	1.685.830.636		763.472.575	
Residui attivi	218.622.129		251.384.820	
	1.904.452.765		1.014.857.395	
Residui passivi	540.305.084		232.899.490	
Avanzo di amministrazione		1.364.147.681		781.957.905
Attività netta compl.a principio esercizio		1.564.661.396		2.010.206.471
Risultato C/Economico		445.545.075		
Attività netta compl.a fine esercizio		2.010.206.471		2.010.206.471

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI SINDACI**

PAGINA BIANCA

COLLEGIO CENTRALE DEI SINDACI

VERBALE N.147

Il giorno 7 marzo 1995 alle ore 9 nella Sede Centrale dell'UNMS si è riunito il Collegio Centrale dei Sindaci nelle persone dei sigg.:

- Guariento Lidio - Sindaco effettivo
- Gobbo Adelchi - " "
- Manganelli Mario - " "

Sono assenti giustificati Aceto Francesco (presidente) e Mariotti Dino.

Il Collegio ha preso in esame il Conto Finanziario e Consuntivo anno 1994. L'elaborato è stato redatto dal Comitato Centrale Direttivo nella seduta del 25 febbraio 1995.

Il Conto finanziario in esame presenta al 31.12.94 le seguenti risultanza:

ENTRATE			
	PREV. DEFINIT.	ACCERTATE	DIFFERENZE + o -
Fondo cassa 1.1.94	-	1.685.830.636	+ 1.685.830.636
Avanzo ammin.ne	1.364.147.681	-	- 1.364.147.681
Residui attivi	-	222.574.189	+ 222.574.189
Entrate effettive	1.816.000.000	1.609.307.902	- 206.692.098
Conto Capitale	-	-	-
Partite di giro	997.000.000	585.863.152	- 411.136.848
Totali	4.177.147.681	4.103.575.879	- 73.571.802
	=====	=====	=====
USCITE			
Residui passivi	-	540.305.144	+ 540.305.144
Uscite effettive	2.000.147.681	1.190.341.678	- 809.806.003
Conto Capitale	1.180.000.000	1.005.108.000	- 174.892.000
Partite di giro	997.000.000	585.863.152	- 411.136.848
Totali	4.177.147.681	3.321.617.974	- 855.529.707
Avanzo di amm.ne	-	781.957.905	+ 781.957.905
Totale a pareggio	4.177.147.681	4.103.575.879	- 73.571.802
	=====	=====	=====

CONTO ECONOMICO

	ENTRATE	USCITE
Effettive ordinarie	1.607.820.102	1.004.888.528
Effettive straordinarie	1.487.800	185.453.150
	1.609.307.902	1.190.341.678
Avanzo di rendita	-	418.966.224
Totale a pareggio	1.609.307.902	1.609.307.902
	=====	=====

Dall'esame delle voci di bilancio si rileva che gli accertamenti di spesa in generale risultano alla pari con la previsione iniziale con qualche eccezione come al cap.23, dove si rileva un esborso per contributi straordinari sedi periferiche superiore al previsto, resosi necessario dalla precaria situazione finanziaria delle sezioni destinatarie del finanziamento.

Il Conto finanziario dell'Esercizio 94 si è chiuso con un risultato positivo determinato da un avanzo di amministrazione di lire 781.957.905. E' da considerare che detto avanzo di amministrazione risulta ridotto per una serie di fattori imprevedibili quale minor contributo dello Stato pari a lire 650.000.000 a fronte di lire 1.650.000.000 del precedente esercizio ed anche per le maggiori spese sostenute per organi statutari ed adempimenti straordinari per contributi e manifestazioni di onoranze ai Caduti, convegni su problematiche pensionistiche e di altra natura.

Meritoria considerazione sulla gestione dei residui attivi in particolare quelli dovuti dalle sedi periferiche su percentuali tesseramento, per quelli non riscossi trattasi in parte di somme relative al 4° trim.94 non potute riscuotere in tempo utile, per altre trattasi di depositi cauzionali per fitto sede (Banca d'Italia) e immobilizzo liquidazione ex dipendenti.

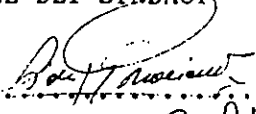
Il risultato positivo sopra evidenziato è stato possibile dalla acquisizione di tutte le entrate dovute e nella oculatezza della gestione delle spese che sono state contenute nel minimo indispensabile pur non intaccando la funzionalità della Sede Centrale.

Il Conto patrimoniale è stato limitato ai beni immobili della Sede Centrale in quanto le sedi periferiche statutariamente compilano i bilanci entro il mese di aprile quando invece il bilancio della Sede Centrale è stato già compilato ed approvato, comunque i dati non alterano in maniera macroscopica il patrimonio dell'Unione.

Constatata la regolarità delle scritture contabili, il Collegio Centrale dei Sindaci ha tratto la convinzione che la gestione della Sede Centrale dell'Unione nell'anno 1994 si è svolta normalmente e pertanto esprime parere favorevole all'approvazione dell'elaborato in oggetto.

La riunione termina alle ore 12.

IL COLLEGIO CENTRALE DEI SINDACI

Guariento Lidio 

Gobbo Adelchi 

Manganelli Mario 

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

**U.N.M.S. - SEDE CENTRALE
GESTIONE DELLE ENTRATE ESERCIZIO 94**

PAG. 1

Codice meccan.	Capitolo	DESCRIZIONE	PREVISIONI			SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE in più o in meno	
			RS; CP; CS; T	INIZIALI RESIDUI COMPETENZA CASSA	VARIAZIONI in più o in meno	DEFINITIVE RESIDUI COMPETENZA CASSA	RISCOSE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOTALE CASSA	DA RISCOUTERE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOT.AL 31/12		TOT.ACCERT. RESIDUI COMPETENZA TOT.AL 31/12
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE FONDO INIZIALE DI CASSA		1.413.886.590 1.685.830.636	-49.738.909 0	1.364.147.681 1.685.830.636					-1.364.147.681 0	
TITOLO I										
ENTRATE EFFETTIVE										
CATEGORIA 1										
ENTRATE EFFETTIVE ORDINARIE										
101000	1.00		RS	0	0	0	0	0	0	0
CONTRIBUTO DELLO STATO PER IL FUNZIONAME			CP	650.000.000	0	650.000.000	650.000.000	0	650.000.000	0
NTO DEI SERVIZI			CS	650.000.000	0	650.000.000	650.000.000			0
			T					0	650.000.000	
101000	2.00		RS	4.695.400	0	4.695.400	4.695.400	0	4.695.400	0
INTERESSI E PREMI SU TITOLI A REDDITO FI			CP	50.000.000	0	50.000.000	22.929.798	21.262.304	44.192.102	-5.807.898
SSO E GIACENZE BANCARIE			CS	50.000.000	4.695.400	54.695.400	27.625.198			-27.070.202
			T					21.262.304	48.887.502	
101000	3.00		RS	10.984.000	0	10.984.000	7.743.500	3.240.500	10.984.000	0
PERCENTUALI SU TESSERAMENTO NUOVE ISCRIZ			CP	82.000.000	0	82.000.000	19.216.500	6.911.500	26.128.000	-55.872.000
IONI			CS	82.000.000	10.984.000	92.984.000	26.960.000			-66.024.000
			T					10.152.000	37.112.000	
101000	4.00		RS	91.647.982	0	91.647.982	84.415.961	7.232.021	91.647.982	0
PERCENTUALI SU TESSERAMENTO RINNOVO TESS			CP	975.000.000	0	975.000.000	744.056.447	133.403.553	877.500.000	-97.500.000
ERA			CS	975.000.000	91.647.982	1.066.647.982	828.512.408			-238.135.574
			T					140.635.574	969.147.982	
101000	5.00		RS	17.500.815	0	17.500.815	13.324.125	7.628.750	20.952.875	3.452.060
ENTRATE DIVERSE			CP	10.000.000	0	10.000.000	6.207.537	3.792.463	10.000.000	0
			CS	10.000.000	17.500.815	27.500.815	19.531.662			-7.969.153
			T					11.421.213	30.952.875	
TOTALE CATEGORIA 1			RS	124.828.197	0	124.828.197	110.178.986	18.101.271	128.280.257	3.452.060
			CP	1.767.000.000	0	1.767.000.000	1.442.450.282	165.369.820	1.607.820.102	-159.179.898
			CS	1.767.000.000	124.828.197	1.891.828.197	1.552.629.268			-339.198.929
			T					183.471.091	1.736.100.359	

U.N.M.S. - SEDE CENTRALE
GESTIONE DELLE ENTRATE ESERCIZIO 94

PAG. 2

PAG. 2

Codice meccan.	Capitolo	DESCRIZIONE	PREVISIONI			SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE in piu' o in meno
			INIZIALI RESIDUI COMPETENZA CASSA	VARIAZIONI in piu' o in meno	DEFINITIVE RESIDUI COMPETENZA CASSA	RISCOSE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOTALE CASSA	DA RISCOUTERE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOT. AL 31/12	TOT. ACCERT. RESIDUI COMPETENZA TOT. AL 31/12	
CATEGORIA 2									
ENTRATE EFFETTIVE STRAORDINARIE									
102000	6.00		RS	0	0	0	0	0	0
ELARGIZIONI ED OBLAZIONI			CP	1.000.000	0	1.000.000	0	0	-1.000.000
			CS	1.000.000	0	1.000.000	0	0	-1.000.000
			T				0	0	
102000 7.00			RS	0	0	0	0	0	0
CONTRIBUTO STRAORDINARIO DELLO STATO			CP	0	0	0	0	0	0
			CS	0	0	0	0	0	0
			T				0	0	0
102000 8.00			RS	0	0	0	0	0	0
CONTRIBUTI VARI			CP	45.000.000	0	45.000.000	150.000	0	-44.850.000
			CS	45.000.000	0	45.000.000	150.000	0	-44.850.000
			T				0	150.000	
102000 9.00			RS	0	0	0	500.000	0	500.000
RECUPERI E RIMBORSI			CP	3.000.000	0	3.000.000	1.337.800	0	-1.662.200
			CS	3.000.000	0	3.000.000	1.837.800	0	-1.162.200
			T				0	1.837.800	
TOTALE CATEGORIA 2			RS	0	0	0	500.000	0	500.000
			CP	49.000.000	0	49.000.000	1.487.800	0	-47.512.200
			CS	49.000.000	0	49.000.000	1.987.800	0	-47.012.200
			T				0	1.987.800	

U.N.M.S. - SEDE CENTRALE
GESTIONE DELLE ENTRATE ESERCIZIO 94

PAG. 3

Codice meccan.	Capitolo	DESCRIZIONE	PREVISIONI			SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE in più' o in meno
			INIZIALI RESIDUI COMPETENZA CASSA	VARIAZIONI in più' o in meno	DEFINITIVE RESIDUI COMPETENZA CASSA	RISCOSE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOTALE CASSA	DA RISCOUTERE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOT. AL 31/12	TOT. ACCERT. RESIDUI COMPETENZA TOT. AL 31/12	
			RS						
			CP						
			CS						
			T						
		RIEPILOGO							
		TITOLO 1							
		ENTRATE EFFETTIVE	RS						
			CP						
		CATEGORIA 1	CS						
		ENTRATE EFFETTIVE ORDINARIE	T						
			RS						
		CATEGORIA 2	CP						
		ENTRATE EFFETTIVE STRAORDINARIE	CS						
			T						
		TOTALE TITOLO 1	RS						
			CP						
			CS						
			T						

U.N.M.S. - SEDE CENTRALE
GESTIONE DELLE ENTRATE ESERCIZIO 94

PAG. 4

Codice meccan.	Capitolo	DESCRIZIONE	PREVISIONI			SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE in più' o in meno
			INIZIALI RESIDUI COMPETENZA CASSA	VARIAZIONI in più' o in meno	DEFINITIVE RESIDUI COMPETENZA CASSA	RISCOSE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOTALE CASSA	DA RISCOUTERE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOT. AL 31/12	TOT. ACCERT. RESIDUI COMPETENZA TOT. AL 31/12	
			RS						
			CP						
			CS						
			T						
		TITOLO 2							
		ENTRATE IN CONTO CAPITALE	RS						
		200000 10.00	CP						
		ALIENAZIONE E VENDITA DI BENI PATRIMONIALI	CS						
		LI	T						
		200000 11.00	RS						
		VALORI IN DEPOSITO	CP						
			CS						
			T						
		TOTALE TITOLO 2	RS						
			CP						
			CS						
			T						

**U.N.M.S. - SEDE CENTRALE
GESTIONE DELLE ENTRATE ESERCIZIO 94**

PAG. 5

PAG. 5

Codice meccan.	Capitolo	DESCRIZIONE	PREVISIONI			SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE in più' o in meno	
			RS: CP: CS: T:	INIZIALI RESIDUI COMPETENZA CASSA	VARIAZIONI in più' o in meno	DEFINITIVE RESIDUI COMPETENZA CASSA	RISCOSE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOTALE CASSA	DA RISCOUTERE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOT. AL 31/12		TOT. ACCERT. RESIDUI COMPETENZA TOT. AL 31/12
TITOLO 3										
PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI										
300000	12.00	RITENUTE ERARIALI	RS: CP: CS: T:	5.059.000; 100.000.000; 100.000.000; 0;	0; 0; 5.059.000; 0;	5.059.000; 100.000.000; 106.059.000; 0;	0; 70.712.000; 70.712.000; 0;	6.059.000; 0; 6.059.000; 76.771.000;	6.059.000; 70.712.000; 76.771.000; 0;	0; -29.288.000; -35.347.000; 0;
300000	13.00	RITENUTE PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI	RS: CP: CS: T:	9.042.000; 130.000.000; 130.000.000; 0;	0; 0; 9.042.000; 0;	9.042.000; 130.000.000; 139.042.000; 0;	9.042.000; 74.969.000; 84.011.000; 0;	0; 10.570.000; 10.570.000; 34.581.000;	9.042.000; 85.539.000; 94.581.000; 0;	0; -44.461.000; -55.031.000; 0;
300000	14.00	ANTICIPAZIONI E RIMBORSI	RS: CP: CS: T:	69.515.932; 765.000.000; 765.000.000; 0;	0; 0; 69.515.932; 0;	69.515.932; 765.000.000; 834.515.932; 0;	62.073.932; 394.946.423; 457.020.355; 0;	7.442.000; 34.665.729; 42.107.729; 499.128.084;	69.515.932; 429.612.152; 499.128.084; 0;	0; -335.387.848; -377.495.577; 0;
300000	15.00	SOMME DI TERZI DA DESTINARSI	RS: CP: CS: T:	0; 2.000.000; 2.000.000; 0;	0; 0; 0; 0;	0; 2.000.000; 2.000.000; 0;	0; 0; 0; 0;	0; 0; 0; 0;	0; 0; 0; 0;	0; -2.000.000; -2.000.000; 0;
TOTALE TITOLO 3			RS: CP: CS: T:	84.616.932; 997.000.000; 997.000.000; 0;	0; 0; 84.616.932; 0;	84.616.932; 997.000.000; 1.081.616.932; 0;	71.115.932; 540.627.423; 611.743.355; 0;	13.501.000; 45.235.729; 58.736.729; 670.480.084;	84.616.932; 585.863.152; 670.480.084; 0;	0; -411.136.848; -469.873.577; 0;

RIEPILOGO GENERALE DELLA PARTE PRIMA ENTRATE

PAG. 5

Codice meccan.	Capitolo	PREVISIONI			SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE in più' o in meno
		INIZIALI RESIDUI COMPETENZA CASSA	VARIAZIONI in più' o in meno	DEFINITIVE RESIDUI COMPETENZA CASSA	RISCOSE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOTALE CASSA	DA RISCOUTERE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOT. AL 31/12	TOT. ACCERT. RESIDUI COMPETENZA TOT. AL 31/12	
DESCRIZIONE		RS CP CS T						
TITOLO 1		RS 124.828.197	0	124.828.197	110.678.986	18.101.271	128.780.257	3.952.060
ENTRATE EFFETTIVE		CP 1.816.000.000	0	1.816.000.000	1.443.938.082	165.369.820	1.609.307.902	-206.692.098
		CS 1.816.000.000	124.828.197	1.940.828.197	1.554.517.068			-386.211.129
		T				183.471.091	1.738.088.159	
TITOLO 2		RS 9.177.000	0	9.177.000	0	9.177.000	9.177.000	0
ENTRATE IN CONTO CAPITALE		CP 0	0	0	0	0	0	0
		CS 0	9.177.000	9.177.000	0			-9.177.000
		T				9.177.000	9.177.000	
TITOLO 3		RS 84.616.932	0	84.616.932	71.115.932	13.501.000	84.616.932	0
PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI		CP 997.000.000	0	997.000.000	540.627.423	45.235.729	585.863.152	-411.136.848
		CS 997.000.000	84.616.932	1.081.616.932	611.743.355			-469.873.577
		T				58.736.729	670.480.084	
TOTALE GENERALE		RS 218.622.129	0	218.622.129	181.794.918	40.779.271	222.574.189	3.952.060
		CP 2.813.000.000	0	2.813.000.000	1.984.565.505	210.605.549	2.195.171.054	-617.828.946
		CS 2.813.000.000	218.622.129	3.031.622.129	2.166.360.423			-865.261.706
		T				251.384.820	2.417.745.243	
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		1.413.886.590	-49.738.909	1.364.147.681				-1.364.147.681
FONDO INIZIALE DI CASSA		1.685.830.636	0	1.685.830.636	1.685.830.636	0	1.685.830.636	0
TOTALE GENERALE		RS 218.622.129	0	218.622.129	181.794.918	40.779.271	1.908.404.825	3.952.060
		CP 4.226.886.590	-49.738.909	4.177.147.681	1.984.565.505	210.605.549	2.195.171.054	-1.981.976.627
		CS 4.498.830.636	218.622.129	4.717.452.765	3.852.191.059			-865.261.706
		T				251.384.820	4.103.575.879	

GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI ANNI - ES.1994

ANNO	CAP	STANZIAMENTO	RISCOSSI	DA RISCUOTERE	TOTALE	DIFFERENZA + o -
86	11	9.177.000		9.177.000	9.177.000	
90	3	892.500	765.000	127.500	892.500	
90	5	4.334.672	4.334.672		4.334.672	
90	12	6.059.000		6.059.000	6.059.000	
90	14	8.422.000	5.480.000	2.942.000	8.422.000	
91	3	1.351.500	1.351.500		1.351.500	
91	4	21.413.482	19.936.929	1.476.553	21.413.482	
91	5	8.030.460	3.905.928	4.124.532	8.030.460	
91	14	2.426.199	2.426.199		2.426.199	
92	5	1.523.639	552.713	1.190.886	1.743.599	+ 219.960
92	14	6.900.000	2.400.000	4.500.000	6.900.000	
93	2	4.695.400	6.695.400		4.695.400	
93	3	8.740.000	5.627.000	3.113.000	8.740.000	
93	4	70.234.500	64.479.032	5.755.468	70.234.500	
93	5	3.612.044	4.530.812	2.313.332	6.844.144	+3.232.100
93	13	9.042.000	9.042.000		9.042.000	
93	14	51.767.733	51.776.733		51.767.733	
93	9		500.000		500.000	
		218.622.129	181.794.918	40.779.271	222.574.189	+3.952.060

U.N.M.S. - SEDE CENTRALE
GESTIONE DELLE USCITE ESERCIZIO 94

PAG. 1

Codice meccan.	Capitolo	DESCRIZIONE	PREVISIONI			SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE in più o in meno
			INIZIALI RESIDUI COMPETENZA CASSA	VARIAZIONI in più o in meno	DEFINITIVE RESIDUI COMPETENZA CASSA	PAGATE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOTALE CASSA	DA PAGARE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOT. AL 31/12	TOT. IMPEGNI RESIDUI COMPETENZA TOT. AL 31/12	
			RS, CP, CS, T						
		DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE DEFICIT DI CASSA		0, 0,	0, 0,	0, 0,	0, 0,	0, 0,	0, 0,
		TITOLO I USCITE EFFETTIVE CATEGORIA 1 USCITE EFFETTIVE ORDINARIE							
101000	1.00	SPESA CONGRESSO	RS, CP, CS, T	0, 200.000.000, 200.000.000, 0,	0, 200.000.000, 200.000.000, 0,	0, 0, 0, 0,	0, 0, 0, 0,	0, 0, 0, 0,	0, -200.000.000, -200.000.000, 0,
101000	2.00	SPESA FUNZIONAMENTO ORGANI DELL'ENTE	RS, CP, CS, T	15.489.025, 250.000.000, 250.000.000, 0,	0, 0, 14.914.125, 0,	15.489.025, 250.000.000, 264.914.125, 193.065.165,	15.489.025, 23.441.510, 23.441.510, 216.506.675,	15.489.025, 201.017.650, 216.506.675, 0,	0, -40.982.350, -71.848.960, 0,
101000	3.00	SPESA FITTO, ENERGIA ELETTRICA, RISCALDAMENTO E CONDOMINIO	RS, CP, CS, T	258.000, 90.000.000, 90.000.000, 0,	0, 0, 258.000, 0,	258.000, 67.613.668, 67.871.668, 0,	0, 0, 0, 0,	258.000, 67.613.668, 67.871.668, 0,	0, -22.386.332, -22.386.332, 0,
101000	4.00	SPESA POSTELEGRAFICHE	RS, CP, CS, T	716.900, 55.000.000, 55.000.000, 0,	0, 0, 0, 0,	716.900, 31.109.400, 31.826.300, 0,	0, 0, 0, 0,	716.900, 31.109.400, 31.826.300, 0,	0, -23.890.600, -23.173.700, 0,
101000	5.00	SPESA CANCELLERIA, ACQUISTO LIBRI, RIVISTE E STAMPATI	RS, CP, CS, T	176.203, 23.000.000, 23.000.000, 0,	0, 0, 176.203, 0,	176.203, 14.897.069, 15.073.272, 211.926,	0, 211.926, 211.926, 15.285.198,	176.203, 15.108.995, 15.285.198, 0,	0, -7.891.005, -8.102.931, 0,
101000	6.00	AUTOMEZZO DI SERVIZIO E SPESA FILOTRANVIA	RS, CP, CS, T	0, 10.000.000, 10.000.000, 0,	0, 0, 0, 0,	0, 6.483.400, 6.483.400, 0,	0, 0, 0, 0,	0, 6.483.400, 6.483.400, 0,	0, -3.516.600, -3.516.600, 0,

U.N.M.S. - SEDE CENTRALE
GESTIONE DELLE USCITE ESERCIZIO 94

PAG. 2

Codice meccan.	Capitolo	DESCRIZIONE	RS CP CS T	PREVISIONI			SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE in più' o in meno
				INIZIALI RESIDUI COMPETENZA CASSA	VARIAZIONI in più' o in meno	DEFINITIVE RESIDUI COMPETENZA CASSA	PAGATE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOTALE CASSA	DA PAGARE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOT. AL 31/12	TOT. IMPEGNI RESIDUI COMPETENZA TOT. AL 31/12	
101000	7.00	MANUTENZIONE, RIPARAZIONE LOCALI E MACCHINE D'UFFICIO	RS CP CS T	368.900 30.000.000 30.000.000 T	0 0 368.900 T	368.900 30.000.000 30.368.900 T	368.900 29.454.483 29.823.383 T	0 0 0 T	368.900 29.454.483 29.823.383 T	0 -545.517 -545.517 T
101000	8.00	STIPENDI E ASSEGNI FISSI	RS CP CS T	0 260.000.000 260.000.000 T	0 0 0 T	0 260.000.000 260.000.000 T	0 184.110.967 184.110.967 T	0 0 0 T	0 184.110.967 184.110.967 T	0 -75.889.033 -75.889.033 T
101000	9.00	LAVORO STRAORDINARIO E COMPENSI VARI PER IL PERSONALE DIPENDENTE	RS CP CS T	0 12.000.000 12.000.000 T	0 0 0 T	0 12.000.000 12.000.000 T	0 4.631.451 4.631.451 T	0 0 0 T	0 4.631.451 4.631.451 T	0 -7.368.549 -7.368.549 T
101000	10.00	ONERI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI	RS CP CS T	9.042.000 105.000.000 105.000.000 T	0 0 9.042.000 T	9.042.000 105.000.000 114.042.000 T	9.042.000 59.384.000 68.426.000 T	0 10.570.000 10.570.000 T	9.042.000 69.954.000 78.996.000 T	0 -35.046.000 -45.616.000 T
101000	11.00	INDENNITA' DI ANZIANITA'	RS CP CS T	0 25.000.000 25.000.000 T	0 0 0 T	0 25.000.000 25.000.000 T	0 16.948.011 16.948.011 T	0 0 0 T	0 16.948.011 16.948.011 T	0 -8.051.989 -8.051.989 T
101000	12.00	CONSULENZE LEGALI, TECNICO-AMMINISTRATIVE E SPESE PER LITI	RS CP CS T	0 30.000.000 30.000.000 T	0 0 0 T	0 30.000.000 30.000.000 T	0 26.974.000 26.974.000 T	0 0 0 T	0 26.974.000 26.974.000 T	0 -3.026.000 -3.026.000 T
101000	13.00	SPESE PER ONORANZE AI CADUTI E MANIFESTAZIONI VARIE	RS CP CS T	180.000 100.000.000 100.000.000 T	0 0 180.000 T	180.000 100.000.000 100.180.000 T	180.000 13.009.175 13.189.175 T	0 4.271.220 4.271.220 T	180.000 17.280.395 17.460.395 T	0 -82.719.605 -86.990.825 T
101000	14.00	CONTRIBUTI SEDI PERIFERICHE	RS CP CS T	181.689.240 100.000.000 100.000.000 T	0 0 181.689.240 T	181.689.240 100.000.000 281.689.240 T	181.689.240 0 181.689.240 T	0 100.000.000 100.000.000 T	181.689.240 100.000.000 281.689.240 T	0 0 -100.000.000 T

U.N.M.S. - SEDE CENTRALE
GESTIONE DELLE USCITE ESERCIZIO 94

PAG. 3

Codice meccan.	Capitolo	DESCRIZIONE	PREVISIONI			SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE in più o in meno	
			RS CP CS T	INIZIALI RESIDUI COMPETENZA CASSA	VARIAZIONI in più o in meno	DEFINITIVE RESIDUI COMPETENZA CASSA	PAGATE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOTALE CASSA	DA PAGARE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOT. AL 31/12		TOT. IMPEGNI RESIDUI COMPETENZA TOT. AL 31/12
101000	15.00	CONTRIBUTI GRUPPI REGIONALI E SPESE PER ISPEZIONI	RS CP CS T	972.670 30.000.000 30.000.000 T	0 0 372.670 T	972.670 30.000.000 30.372.670 T	972.730 7.168.680 8.141.410 T	0 1.227.828 1.227.828 T	972.730 8.396.508 9.369.238 T	60 -21.603.492 -22.831.260 T
101000	16.00	ACQUISTO STAMPATI DESTINATI AGLI ORGANI PERIFERICI	RS CP CS T	0 20.000.000 20.000.000 T	0 0 0 T	0 20.000.000 20.000.000 T	0 859.082 859.082 T	0 0 0 T	0 859.082 859.082 T	0 -19.140.918 -19.140.918 T
101000	17.00	ACQUISTO CARTA, STAMPA E PUBBLICAZIONE "IL CORRIERE DEL MUTILATO"	RS CP CS T	16.468.400 260.000.000 260.000.000 T	0 0 16.468.400 T	16.468.400 260.000.000 276.468.400 T	16.468.400 140.501.720 156.970.120 T	0 16.219.200 16.219.200 T	16.468.400 156.720.920 173.189.320 T	0 -103.279.080 -119.498.280 T
101000	18.00	DIREZIONE, REDAZIONE E COLLABORAZIONE A "IL CORRIERE DEL MUTILATO"	RS CP CS T	0 31.000.000 31.000.000 T	0 0 0 T	0 31.000.000 31.000.000 T	0 30.939.955 30.939.955 T	0 0 0 T	0 30.939.955 30.939.955 T	0 -60.045 -60.045 T
101000	19.00	SPESE DI RAPPRESENTANZA	RS CP CS T	0 10.000.000 10.000.000 T	0 0 0 T	0 10.000.000 10.000.000 T	0 3.699.904 3.699.904 T	0 708.050 708.050 T	0 4.407.954 4.407.954 T	0 -5.592.046 -6.300.096 T
101000	20.00	PREMI DI ASSICURAZIONE, IMPOSTE E TRIBUTI I VARI	RS CP CS T	55.500 35.000.000 35.000.000 T	0 0 55.500 T	55.500 35.000.000 35.055.500 T	55.500 31.867.539 31.923.039 T	0 1.010.150 1.010.150 T	55.500 32.877.689 32.933.189 T	0 -2.122.311 -3.132.461 T
TOTALE CATEGORIA I			RS CP CS T	225.416.838 1.676.000.000 1.676.000.000 T	0 0 224.125.038 T	225.416.838 1.676.000.000 1.900.125.038 T	225.416.898 847.228.644 1.072.645.542 T	0 157.659.884 157.659.884 T	225.416.898 1.004.888.528 1.230.305.426 T	60 -671.111.472 -827.479.496 T

**U.N.M.S. - SEDE CENTRALE
GESTIONE DELLE USCITE ESERCIZIO 94**

PAG. 4

PAG. 4

Codice meccan.	Capitolo	DESCRIZIONE	RS CP CS T	PREVISIONI			SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE in più o in meno
				INIZIALI RESIDUI COMPETENZA CASSA	VARIAZIONI in più o in meno	DEFINITIVE RESIDUI COMPETENZA CASSA	PAGATE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOTALE CASSA	DA PAGARE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOT. AL 31/12	TOT. IMPEGNI RESIDUI COMPETENZA TOT. AL 31/12	
CATEGORIA 2										
102000	21.00	USCITE EFFETTIVE STRAORDINARIE	RS	0	0	0	0	0	0	0
		STAMPA E DISTRIBUZIONE PUBBLICAZIONI DELL'ENTE	CP	15.000.000	0	15.000.000	0	0	0	-15.000.000
			CS	15.000.000	0	15.000.000	0	0	0	-15.000.000
			T					0	0	
102000	22.00	COMMISSIONI DI STUDIO E VARIE	RS	0	0	0	0	0	0	0
			CP	30.000.000	0	30.000.000	0	0	0	-30.000.000
			CS	30.000.000	0	30.000.000	0	0	0	-30.000.000
			T					0	0	
102000	23.00	CONTRIBUTI STRAORDINARI SEDI PERIFERICHE	RS	0	0	0	0	0	0	0
			CP	100.000.000	100.000.000	200.000.000	181.900.000	2.000.000	183.900.000	-16.100.000
			CS	100.000.000	100.000.000	200.000.000	181.900.000			-18.100.000
			T					2.000.000	183.900.000	
102000	24.00	ADEMPIMENTO ONERI STATUTARI STRAORDINARI	RS	0	0	0	0	0	0	0
			CP	128.886.590	-49.738.909	79.147.681	1.553.150	0	1.553.150	-77.594.531
			CS	128.886.590	-49.738.909	79.147.681	1.553.150	0		-77.594.531
			T					0	1.553.150	
TOTALE CATEGORIA 2				0	0	0	0	0	0	0
			CP	273.886.590	50.261.091	324.147.681	183.453.150	2.000.000	185.453.150	-138.694.531
			CS	273.886.590	50.261.091	324.147.681	183.453.150			-140.694.531
			T					2.000.000	185.453.150	

U.N.M.S. - SEDE CENTRALE
GESTIONE DELLE USCITE ESERCIZIO 94

PAG. 5

Codice meccan.	Capitolo	PREVISIONI			SOMME IMPEGGATE			DIFFERENZE in più' o in meno
		INIZIALI RESIDUI COMPETENZA CASSA	VARIAZIONI in più' o in meno	DEFINITIVE RESIDUI COMPETENZA CASSA	PAGATE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOTALE CASSA	DA PAGARE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOT. AL 31/12	TOT. IMPEGNI RESIDUI COMPETENZA TOT. AL 31/12	
DESCRIZIONE		RS CP CS T						
RIEPILOGO								
TITOLO 1								
USCITE EFFETTIVE								
		RS	225.416.838	0	225.416.838	225.416.898	0	225.416.898
CATEGORIA 1		CP	1.676.000.000	0	1.676.000.000	847.228.644	157.659.884	1.004.888.528
USCITE EFFETTIVE ORDINARIE		CS	1.676.000.000	224.125.038	1.900.125.038	1.072.645.542		
		T					157.659.884	1.230.305.426
CATEGORIA 2		RS	0	0	0	0	0	0
USCITE EFFETTIVE STRAORDINARIE		CP	273.886.590	50.261.091	324.147.681	183.453.150	2.000.000	185.453.150
		CS	273.886.590	50.261.091	324.147.681	183.453.150		
		T					2.000.000	185.453.150
TOTALE TITOLO 1		RS	225.416.838	0	225.416.838	225.416.898	0	225.416.898
		CP	1.949.886.590	50.261.091	2.000.147.681	1.030.681.794	159.659.884	1.190.341.678
		CS	1.949.886.590	274.386.129	2.224.272.719	1.256.098.692		
		T					159.659.884	1.415.758.576

U.N.M.S. - SEDE CENTRALE
GESTIONE DELLE USCITE ESERCIZIO 94

PAG. 6

Codice meccan.	Capitolo	DESCRIZIONE	PREVISIONI			SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE in più' o in meno	
			RS/ CP/ CS/ T	INIZIALI RESIDUI COMPETENZA CASSA	VARIAZIONI in più' o in meno	DEFINITIVE RESIDUI COMPETENZA CASSA	PAGATE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOTALE CASSA	DA PAGARE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOT. AL 31/12		TOT. IMPEGNI RESIDUI COMPETENZA TOT. AL 31/12
TITOLO 2										
USCITE IN CONTO CAPITALE										
200000	25.00		RS/	714.000	0	714.000	714.000	0	714.000	0
ACQUISTO, PERMUTA BENI PATRIMONIALI			CP/	1.280.000.000	-1.150.000.000	130.000.000	907.300	4.200.700	5.108.000	-124.892.000
			CS/	1.280.000.000	-1.149.286.000	130.714.000	1.621.300			-129.092.700
			T/					4.200.700	5.822.000	
200000	26.00		RS/	0	0	0	0	0	0	0
DEPOSITO A CAUZIONE E VALORI DEPOSITATI			CP/	0	1.050.000.000	1.050.000.000	1.000.000.000	0	1.000.000.000	-50.000.000
			CS/	0	1.050.000.000	1.050.000.000	1.000.000.000			-50.000.000
			T/					0	1.000.000.000	
TOTALE TITOLO 2			RS/	714.000	0	714.000	714.000	0	714.000	0
			CP/	1.280.000.000	-100.000.000	1.180.000.000	1.000.907.300	4.200.700	1.005.108.000	-174.892.000
			CS/	1.280.000.000	-99.286.000	1.180.714.000	1.001.621.300			-179.092.700
			T/					4.200.700	1.005.822.000	

**U.N.M.S. - SEDE CENTRALE
GESTIONE DELLE USCITE ESERCIZIO 94**

PAG. 7

Codice meccan.	Capitolo	DESCRIZIONE	PREVISIONI			SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE in piu' o in meno	
			RS; CP; CS; T;	INIZIALI RESIDUI COMPETENZA CASSA	VARIAZIONI in piu' o in meno	DEFINITIVE RESIDUI COMPETENZA CASSA	PAGATE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOTALE CASSA	DA PAGARE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOT. AL 31/12		TOT. IMPEGNI RESIDUI COMPETENZA TOT. AL 31/12
TITOLO 3										
PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI										
300000	27.00	RS;	17.618.000;	0;	17.618.000;	17.618.000;	0;	17.618.000;	0	
RITENUTE ERARIALI		CP;	100.000.000;	0;	100.000.000;	48.975.000;	21.737.000;	70.712.000;	-29.288.000;	
		CS;	100.000.000;	17.618.000;	117.618.000;	66.593.000;			-51.025.000;	
		T;					21.737.000;	88.330.000;		
300000	28.00	RS;	11.431.000;	0;	11.431.000;	11.431.000;	0;	11.431.000;	0	
RITENUTE PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI		CP;	130.000.000;	0;	130.000.000;	72.144.000;	13.395.000;	85.539.000;	-44.461.000;	
		CS;	130.000.000;	11.431.000;	141.431.000;	83.575.000;			-57.856.000;	
		T;					13.395.000;	96.970.000;		
300000	29.00	RS;	285.125.246;	0;	285.125.246;	285.125.246;	0;	285.125.246;	0	
ANTICIPAZIONI E RIMBORSI		CP;	765.000.000;	0;	765.000.000;	395.705.246;	33.906.906;	429.612.152;	-335.387.848;	
		CS;	765.000.000;	282.926.296;	1.047.926.296;	680.830.492;			-367.095.804;	
		T;					33.906.906;	714.737.398;		
300000	30.00	RS;	0;	0;	0;	0;	0;	0;	0	
SOMME DI TERZI CON SPECIFICA DESTINAZIONE		CP;	2.000.000;	0;	2.000.000;	0;	0;	0;	-2.000.000;	
E		CS;	2.000.000;	0;	2.000.000;	0;			-2.000.000;	
		T;					0;	0;		
TOTALE TITOLO 3		RS;	314.174.246;	0;	314.174.246;	314.174.246;	0;	314.174.246;	0	
		CP;	997.000.000;	0;	997.000.000;	516.824.246;	69.038.906;	585.863.152;	-411.136.848;	
		CS;	997.000.000;	311.975.296;	1.308.975.296;	830.998.492;			-477.976.804;	
		T;					69.038.906;	900.037.398;		

RIEPILOGO GENERALE DELLA PARTE SECONDA USCITE

PAG. 8

Codice meccan.	Capitolo	DESCRIZIONE	PREVISIONI			SONME IMPEGNATE			DIFFERENZE in piu' o in meno	
			RS; CP; CS; T	INIZIALI RESIDUI COMPETENZA CASSA	VARIAZIONI in piu' o in meno	DEFINITIVE RESIDUI COMPETENZA CASSA	PAGATE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOTALE CASSA	DA PAGARE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOT. AL 31/12		TOT. IMPEGNI RESIDUI COMPETENZA TOT. AL 31/12
TITOLO 1			RS;	225.416.838	0	225.416.838	225.416.838	0	225.416.838	60
USCITE EFFETTIVE			CP;	1.949.886.590	50.261.091	2.000.147.681	1.030.681.794	159.659.884	1.190.341.678	-809.806.003
			CS;	1.949.886.590	274.386.129	2.224.272.719	1.256.098.692			-968.174.027
			T					159.659.884	1.415.758.576	
TITOLO 2			RS;	714.000	0	714.000	714.000	0	714.000	0
USCITE IN CONTO CAPITALE			CP;	1.280.000.000	-100.000.000	1.180.000.000	1.000.907.300	4.200.700	1.005.108.000	-174.892.000
			CS;	1.280.000.000	-99.286.000	1.180.714.000	1.001.621.300			-179.092.700
			T					4.200.700	1.005.822.000	
TITOLO 3			RS;	314.174.246	0	314.174.246	314.174.246	0	314.174.246	0
PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI			CP;	997.000.000	0	997.000.000	516.824.246	69.038.906	585.863.152	-411.136.848
			CS;	997.000.000	311.975.296	1.308.975.296	830.998.492			-477.976.804
			T					69.038.906	900.037.398	
TOTALE GENERALE			RS;	540.305.084	0	540.305.084	540.305.144	0	540.305.144	60
			CP;	4.226.886.590	-49.738.909	4.177.147.681	2.548.413.340	232.899.490	2.781.312.830	-1.395.834.851
			CS;	4.226.886.590	487.075.425	4.713.962.015	3.088.718.484			-1.625.243.531
			T					232.899.490	3.321.617.974	
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE				0	0	0				0
DEFICIT DI CASSA				0	0	0	0	0	0	0
TOTALE GENERALE			RS;	540.305.084	0	540.305.084	540.305.144	0	540.305.144	60
			CP;	4.226.886.590	-49.738.909	4.177.147.681	2.548.413.340	232.899.490	2.781.312.830	-1.395.834.851
			CS;	4.226.886.590	487.075.425	4.713.962.015	3.088.718.484			-1.625.243.531
			T					232.899.490	3.321.617.974	

PAGINA BIANCA

UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO
(U.N.M.S)

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1995**

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

ATTIVITA' DELL'U.N.M.S 1995

L'Unione Nazionale Mutilati per Servizio, con Sede Centrale in Roma, territorialmente organizzata in Gruppi Regionali ed in sedi provinciali da cui dipendono le sottosezioni comunali ed intercomunali, è un Ente morale (Decreto capo provvisorio dello Stato n.650/47) che raggruppa in Associazione tutti coloro che, alle dipendenze dello Stato e degli Enti locali, territoriali ed istituzionali, hanno riportato mutilazioni ed infermità in servizio e per causa di servizio militare e civile e ricevono un trattamento risarcitorio.

Ad essa, con legge 337/53, è stata riconosciuta la rappresentanza e la tutela degli interessi morali e materiali degli associati, comprendenti oltre ai titolari di pensione privilegiata ordinaria o tabellare militare, anche i titolari di equo indennizzo e coloro che sono in attesa della liquidazione dell'una o dell'altra forma di risarcimento, nonché le famiglie dei caduti.

In aggiunta agli impegni derivanti dagli obblighi previsti dallo Statuto associativo (art.3 .."esaltare i valori della Patria, onorare la memoria dei caduti, mantenere vivo il sentimento di fratellanza e solidarietà...") sono state trasferite all'Unione, ai sensi dell'art.5 del DPR 31.3.79, in applicazione dell'art.1 bis, ultimo comma della legge n.641/78, le funzioni di protezione e rappresentanza, già esercitate dalla soppressa O.N.I.G. (Opera Naz. Invalidi di Guerra).

La privatizzazione dell'Unione (DPR 23.12.78) ha reso più arduo l'espletamento dei compiti statutari a causa dell'insufficienza dei mezzi finanziari disponibili e della discontinuità del contributo concesso dallo Stato a sostegno dell'attività di promozione sociale. Nonostante ciò il Sodalizio, pur lamentando qualche carenza, è stato in grado, anche nel 1995 (in assenza di contribuzione) di assicurare la continuità delle prestazioni.

Gli organi direttivi centrali e provinciali dell'Unione, nell'espletamento dei loro compiti hanno partecipato a riunioni e convegni con altre organizzazioni, in particolare nel settore legislativo, sanitario e dell'occupazione.

Nelle varie sedi si è illustrata l'immagine e le necessità dell'Unione, che non tralascia di ricercare per la soluzione dei suoi problemi le più ampie convergenze nell'ambito di tutte le forze politiche.

Tutte le attività promozionali sono state portate a conoscenza dei soci attraverso il periodico "Il Corriere dell'Unione".

Tale forma di assistenza tramite stampa (oltre 50.000 copie che vengono inviate gratuitamente ai soci) è vivamente sentita dalla categoria, che in essa trova concreta possibilità di conoscere i provvedimenti assunti in suo favore o, comunque, le norme ed i relativi chiarimenti sulla complessa materia pensionistica.

Le principali problematiche

L'Unione ha provveduto, pur nella brevità della legislatura, a sottoporre all'attenzione di parlamentari "Amici della categoria" diversi progetti di legge riguardanti le rivendicazioni con carattere prioritario:

- Delega al Governo per il riordino delle pensioni privilegiate

Il progetto predisposto dall'Unione si basa sull'esigenza di procedere ad armonizzare, soprattutto per gli aspetti fiscali, le posizioni pensionistiche degli invalidi per servizio confrontate con le categorie consorelle degli invalidi di guerra e del lavoro

- Esclusione ed esenzione IRPEF delle ppo

Dopo la sentenza della Corte Costituzionale 387/89 che ha riconosciuto la natura "risarcitoria" e non reddituale della pensione privilegiata tabellare, corrisposta ai militari in servizio di leva ed equiparati, resta da rendere giustizia alla innegabile "entità risarcitoria" presente anche nella pensione privilegiata "comune", quella erogata ai militari in servizio permanente effettivo ed ai civili dipendenti dalla Pubblica amministrazione.

In considerazione del valore sociale della causa invalidante e della natura risarcitoria del trattamento il problema potrebbe risolversi collegandosi ai trattamenti pensionistici ai quali l'Amministrazione finanziaria riserva esenzioni o agevolazioni tributarie (vitalizi INAIL, pensioni degli invalidi delle poste e ferrovie, pensioni degli invalidi civili) in aderenza al principio dell'ordinamento tributario che con l'art. 6 del DPR 917/86 esclude dall'IRPEF tutti i cespiti da invalidità o da morte. Da ciò appare possibile applicare alla ppo i principi richiamati tracciando due corsie autonome: l'istituto di previdenza, in quanto pensione di quiescenza, reddituale ed imponibile, l'istituto del risarcimento del danno per servizio, escluso dall'imponibilità e cumulabile con altri redditi.

Su tale aspetto è da ricordare il problema dei "percentualisti", di coloro cioè che al momento di essere posti in quiescenza - per inidoneità fisica riconosciuta per causa di servizio - non avevano ancora raggiunto il numero minimo di anni di attività per aver diritto a pensione ordinaria e quindi il loro trattamento deriva da una "percentuale" della base pensionabile rapportata alla categoria di pensione assegnata.

Su detto punto l'Unione - attraverso numerosi ricorsi davanti alle varie Commissioni tributarie - ha assunto una netta e precisa posizione, sostenendo che il trattamento economico dei percentualisti deve essere riconosciuto come "esclusivamente risarcitorio"

- Assunzioni obbligatorie al lavoro

Da numerosi anni il problema della modifica della legge 482/68 sull'assunzione obbligatoria al lavoro è stata al centro dell'attività dell'Unione. La volontà di uniformare in un'unica percentuale le diverse categorie di invalidi e l'esclusione dalla normativa di "vedove ed orfani" di caduti per servizio, ha trovato sempre una forte opposizione da parte del Sodalizio sia per il minor numero di destinatari in rapporto ad altre categorie di invalidi (civili, del lavoro, ecc) sia per il convincimento della bontà sostanziale di tale legge che potrebbe subire solo piccoli ritocchi in tema di contravvenzioni alle disposizioni (ammenda ora irrisoria) e di effettivo rispetto delle aliquote spettanti alle singole categorie

Ulteriori progetti di legge sono stati elaborati, poi su specifiche problematiche quali:

- Ricongiunzione del periodo militare al servizio civile;
- Provvidenze a favore dei genitori o collaterali di caduti in attività di servizio;
- Graduazione del decimo e sua estensione al personale civile di ruolo dello Stato;
- Norme in tema di iscrizione nel Ruolo d'onore dei militari di truppa delle FF.AA;
- Opzione alla pensionistica di guerra da parte dei grandi invalidi per servizio militare;
- Modifiche alla normativa concernente i giudizi collegiali adottati dalle Commissioni mediche ospedaliere.

- Attività promozionali

Nelle varie riunioni degli Organi centrali del Sodalizio è stato sempre affrontato l'importantissimo argomento del proselitismo come azione per lo sviluppo numerico degli aderenti all'Unione. In particolare la Presidenza, nel sottolineare questa priorità associativa, ha osservato come i vari interventi debbano e dovranno indirizzarsi nei seguenti settori:

- interventi presso organi di stampa, TV nazionali e locali;
- programmazione di conferenze da svolgere in ambito militare;
- costituzione di un gruppo di collaboratori per consulenza pensionistico/amministrativa, assistenza legale per ricorsi, assistenza pratiche presso i vari Ministeri ecc.
- ampliamento del periodico Associativo

Oltre alle ricorrenti assemblee e manifestazioni provinciali il 1995 è stato caratterizzato da:

- 7/9 aprile 95: Cassino - 6^ Giornata nazionale del Caduto, Mutilato ed Invalido per Servizio Istituzionale
- 6/8 novembre 95: S. Giovanni Rotondo (FG) - 18^ Congresso nazionale dell'Unione, incentrato sul tema " UNMS 1954/95: Cinquant'anni di lotte e conquiste, il ruolo dell'Unione nel XXI - Continuare a difendere le Istituzioni e l'unità di Patria."

Gli scopi evidenziati delineano quindi, in modo inequivocabile ed al di sopra di situazioni contingenti, la tutela e la rappresentanza giuridica dell'Unione che, giornalmente, opera nei confronti del mutilato ed invalido per servizio, delle vedove e degli orfani.

IL PRESIDENTE NAZIONALE
Prof. Franco Cesario

Franco Cesario

RELAZIONE
DEL COMITATO CENTRALE DIRETTIVO

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COMITATO CENTRALE DIRETTIVO DELL'UNMS AL RENDICONTO
PER L'ESERCIZIO 1995

Signori Consiglieri,

Il Comitato Centrale Direttivo, in osservanza a quanto previsto dall'art.15 dello Statuto sociale, ha redatto il rendiconto per l'esercizio finanziario 1995, che viene sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione.

Il rendiconto dell'esercizio 95 si compendia nelle seguenti cifre:

- Fondo cassa ad inizio esercizio	L. 763.472.575
- Somme riscosse	L. 1.449.865.477

	L. 2.213.338.052
- Somme pagate	L. 1.963.543.403

- Fondo cassa a chiusura esercizio	L. 249.794.649
- Residui attivi	L. 378.191.984
- Residui passivi	L. 187.846.578
	=====
Avanzo di amministrazione al 31.12.95	L. 440.140.055

La gestione finanziaria dell'esercizio 95 si è chiusa positivamente, determinando un avanzo di amministrazione di L.440.140.055.

Il conto economico delle rendite e delle spese presenta un risultato negativo di L.271.209.320, determinato dai seguenti risultati:

- Entrate effettive	L. 977.118.667
- Uscite effettive	L. 1.190.527.338

Disavanzo di rendita	L. - 213.408.671

Contro l'accertamento economico di

- Entrate effettive	L. 723.185.780
- Uscite effettive	L. 1.143.730.658

Disavanzo effettivo	L. - 420.544.878

che sommato alla differenza tra

- Somme accertate	L. 253.932.887
- Somme impiegate	L. 46.796.680

	L. 207.136.207

Disavanzo di rendita	L. - 213.408.671

Il conto economico si è chiuso con un risultato negativo di L. 271.209.320, determinato dalla gestione finanziaria, dalla gestione dei residui, dall'insussistenza di attività, dalla sopravvenienza di passività e dall'insussistenza di passività come appresso specificato:

- Differenza tra entrate effettive ed uscite effettive di parte corrente L. - 231.408.671

Risultato della gestione dei residui

Attivi

- stanziamenti		L. 251.384.820
- riscossi	L. 179.913.161	
- da riscuotere	L. 44.555.211	
	-----	L. 223.468.372

Differenza con lo stanziamento L. - 27.916.448

Passivi

- stanziamenti		L. 232.899.490
- pagati	L. 231.997.340	
- da pagare	L. 889.150	
	-----	L. 232.896.490

Differenza con lo stanziamento L. 3.000

Insussistenza di attività

- Quota svalutazione beni patrimoniali L. - 17.610.979

Sopravvenienza di passività

- Mobilio e macchine ufficio fuori uso L. - 18.823.960

Insussistenza di passività

- Diff. quota svalutazione mobilio e macchine d'ufficio fuori uso L. 6.544.738

Risultato del conto economico portato in diminuzione allo stato dei capitali L. - 271.209.320

I dati esposti rispecchiano, quindi, un quadro negativo del conto economico di L. - 271.209.320 derivato: dalla gestione di parte corrente di L. - 231.408.671, dall'insussistenza di attività di L. - 45.527.427, dalla sopravvenienza di passività di L. - 18.823.960 e dall'insussistenza di passività di L. 6.550.738

In assenza della contribuzione statale, la gestione finanziaria evidenzia, quindi, l'insufficienza delle entrate per la soddisfazione delle spese anche in presenza del provvedimento straordinario adottato dal CCD relativo all'incameramento, da parte della Sede centrale, dell'importo di L. 9.000 della quota sociale.

La gestione durante tutto l'esercizio 95 è stata sicuramente molto oculata, infatti, alle minori entrate effettive di parte corrente di L. 225.381.333 si sono contrapposte minori uscite effettive di parte corrente di L. 607.430.567.

I movimenti in conto capitale, influenzati principalmente dal mancato acquisto dell'immobile da adibire a Sede centrale, presen-

tano nelle entrate una differenza in meno, rispetto alla previsione, di L. 1.140.000.000 a causa del mancato disinvestimento della somma accantonata con specifica destinazione e nelle uscite una differenza in meno di L.1.239.504.269

Di seguito si riporta un quadro riassuntivo delle entrate e delle uscite.

Entrate correnti

Descrizione	importo	perc.risp.totale entrate
Interessi attivi	81.150.928	8,30%
Tesseramento (nuovi soci e rinnovi)	852.031.515	87,20%
Entrate diverse	43.936.224	4,50%
Totale	=====	=====
	977.118.667	100%

Uscite correnti

Descrizione	importo	perc.ris.totale uscite
Spese Congresso Cap.1	159.857.717	13,43%
Spese Organi centr. Cap.2,5	201.383.798	16,92%
Spese personale Cap.8,9,10,11	301.693.041	25,34%
Spese di funzionam. Cap.3,4,5,6,7,16 19,20	177.717.687	14,93%
Spese legali,amm.tecn. Cap.12	29.818.510	2,50%
Spese di promoz.soc. Cap.13,14,17,18, 23,24	320.056.585	26,88%
Totale	1.190.527.338	100%

La suindicata tabella evidenzia come le sole entrate per tesseramento - pur in presenza di un contenimento generale delle spese di gestione - siano inadeguate a coprire i costi di funzionamento dei servizi della Sede centrale, rappresentando l'87,20% delle entrate contro il 56,15% dell'anno precedente in quanto il 40,39% era rappresentato dal contributo statale.

Le uscite hanno mantenuto quasi costante il rapporto percentuale dello scorso anno, salvo per le spese di promozione sociale che sono passate al 26,88% contro il 43,36% del '94

In conclusione è possibile evidenziare come la difficile situazione economica che ha caratterizzato il nostro Paese durante il 1995 ha, ovviamente, influenzato ancora negativamente l'attività dell'Unione.

Il perdurare delle incertezze politiche e l'avvicendamento di un "Governo tecnico" hanno determinato due innegabili situazioni:

- una cronica paralisi legislativa, con un progressivo disinteresse del Parlamento alle molteplici aspettative della categoria;
- la contrarietà del Governo ad ogni provvedimento di spesa in contrasto con le linee programmatiche di risanamento elaborate nelle due ultime leggi finanziarie.

Come accadde nel 1991, anche il 1995 è stato, purtroppo, caratterizzato dalla mancata concessione del contributo dello Stato alle associazioni di promozione sociale. Il successivo, positivo, risultato concretizzatosi nell'approvazione di uno specifico stanziamento di 10 miliardi per ciascuno degli anni '96, '97 e '98 non può, responsabilmente, considerarsi risolutivo per un'Unione proiettata verso il 2000.

Infatti la specifica legge che potrebbe essere approvata nella seconda metà dell'anno non potrà non considerare il nuovo meccanismo di contribuzione sancito con la manovra finanziaria '96. Essa, infatti, nel prevedere una riduzione del 20% degli importi risultanti dalle specifiche leggi di assegnazione (abrogate poi di fatto) ha stabilito che le stesse somme vengano iscritte in un unico capitolo dello stato di previsione di ciascun Ministero, delegando poi lo stesso ad effettuare i futuri riparti in base ai fondi disponibili e alle concrete attività svolte annualmente dagli Enti interessati.

Rispetto a programmi ben più ambiziosi l'attività dell'Unione è stata, quindi, caratterizzata sia da un generale contenimento delle spese, sia da un rinvio di alcuni progetti che avrebbero dato maggior incisività ed immagine al Sodalizio; parliamo, ad esempio, dello svolgimento di alcuni seminari di carattere informativo e di aggiornamento, la trattazione di alcune conferenze in ambito miliare, la costituzione di gruppi di esperti per consulenze in ambito pensionistico, finanziario e medico/legale, l'assunzione di alcune unità lavorative presso la Sede centrale al fine di ricostruire un organico ormai alquanto carente.

Necessaria si è poi rivelata l'adozione di alcune misure straordinarie quale quella di ripartire la quota di tesseramento in modo da attribuire alla Sede centrale l'ulteriore importo di L.9000 onde far fronte alle normali spese gestionali.

Scelte di carattere economico hanno anche suggerito la riduzione della pubblicazione (5 numeri) del periodico associativo " Il Corriere dell'Unione".

L'azione dell'Unione si è quindi concretizzata a livello centrale con la celebrazione della 6^a Giornata nazionale del caduto e mutilato per servizio (Cassino 7/9 aprile) e con lo svolgimento del 18^o Congresso nazionale (S.Giov.Rotondo 6/8 novembre) incentrato sul ruolo che l'Unione dovrà svolgere nel prossimo millennio

A fronte di un calo nel 95 di circa 3000 unità nel numero degli iscritti e della situazione economica sopra evidenziata, appare così quanto mai necessario ed urgente attuare almeno alcune di quelle priorità più volte rilevate nelle precedenti relazioni al bilancio e che si possono così riassumere:

- nella considerazione di un sostanziale insuccesso delle varie azioni di proselitismo,elaborazione di programmi mirati sia ad una maggiore assistenza agli iscritti - anche attraverso collaborazioni con patronati - sia creando - tramite convenzioni con Enti ed Aziende di servizi - una serie di risparmi economici legati al possesso della tessera associativa;
- aumento della quota sociale in analogia a quanto deliberato già da diversi anni da Associazioni consorelle;
- obbligatorietà della sottoscrizione delle delega quale unica forma di adesione al sodalizio;
- per il periodico associativo,nella considerazione della sua irrinunciabile veste di strumento informativo - spesso unico stimolo al rinnovo della quota sociale - ricerca di ogni consentito ed utile provento al fine di ripristinarne una cadenza mensile come da più parti,continuamente, richiesto.

Il CCD ritenendo di aver operato nel rispetto dei programmi associativi/statutari,sottopone quindi il presente elaborato,per la sua definitiva approvazione al Consiglio nazionale,previo esame del Collegio centrale dei sindaci,con la certezza che detti organi,in un clima di reciproca collaborazione possano contribuire,anche con specifiche indicazioni, ad evitare future,intuibili ripercussioni sul piano funzionale/assistenziale

Il Comitato centrale direttivo

CONTO ECONOMICO DELLE RENDITE E DELLE SPESE
delle sopravvenienze ed insussistenze di attività e passività
Esercizio 1995

DESCRIZIONE DEI TITOLI	S O M M E	
	PARZIALI	TOTALI
<u>ENTRATE</u>		
TITOLO I - Entrate effettive L.		977.118.667
<u>USCITE</u>		
TITOLO I - USCITE EFFETTIVE L.		1.190.527.338
DISAVANZO DI RENDITA		- 213.408.671
<u>SOPRAVVENIENZE DI ATTIVITA'</u>		
L.		
<u>INSUSSISTENZA DI ATTIVITA'</u>		
Quota svalutazione beni patrimoniali L.	17.610.979	
Minore accertamento residui attivi L.	27.916.448	- 45.527.427
<u>SOPRAVVENIENZE DI PASSIVITA'</u>		
Mobilio e macchine fuori uso L.	18.823.960	- 18.823.960
<u>INSUSSISTENZA DI PASSIVITA'</u>		
Minore accertamento di residui passivi L.	3.000	
Differenza quota svalutazione mobili e macchinari fuori uso L.	6.547.738	+ 6.550.738
RISULTATO ECONOMICO L.		- 271.209.320

S T A T O D E I C A P I T A L I

P A R T E P R I M A SITUAZIONE PATRIMONIALE	P R I N C I P I O E S E R C I Z I O		F I N E E S E R C I Z I O	
	PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
TITOLO I PATRIMONIO EFFETTIVO				
ATTIVO				
Titoli	1.000.000.000		1.100.495.731	
Terreni e fabbricati	99.857.500		99.857.500	
Mobilio e macchine	237.593.095	1.337.450.595	218.769.135	1.419.122.366
PASSIVO				
Fondo svalutazione beni patrimoniali	109.202.029	109.202.029	120.265.270	120.265.270
Attivo netto patrimoniale		1.228.248.566		1.298.857.096
TITOLO II COSE DI TERZI				
Attivo deposito INA	105.080.589		163.198.861	
Passivo indennità liquidazione personale	105.080.589		163.198.861	
P A R T E S E C O N D A SITUAZIONE AMMINISTRATIVA				
Attivo - Rimanenza Cassa	773.472.575		249.794.649	
Residui attivi	251.384.820		378.191.984	
	1.014.857.395		627.986.633	
Residui passivi	232.899.490		187.846.578	
Avanzo di amministrazione		781.957.905		440.140.055
Attività netta complessiva a principio esercizio		2.010.206.471		1.738.997.151
Risultato Conto Economico		271.209.320		
Attività netta complessiva a fine esercizio		1.738.997.151		1.738.997.151

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI SINDACI**

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

CONTO ECONOMICO

	<i>Entrate</i>	<i>Uscite</i>
Effettive ordinarie	941.618.667	1.095.668.138
Effettive straordinarie	35.500.000	94.859.200
Totale	977.118.667	1.190.527.338
Disavanzo di rendita	213.408.671	—
Totale a pareggio	1.190.527.338	1.190.527.338

Il conto finanziario si è chiuso con un risultato positivo determinato nell'avanzo di amministrazione di lire 440.140.055, mentre il conto economico delle rendite e delle spese presenta un risultato negativo di lire 271.209.320 così determinato:

— gestione finanziaria tra entrate effettive e uscite effettive di parte corrente	—	213.408.671
— differenza tra stanziamento e accertamento della gestione dei residui attivi	—	27.616.448
— differenza tra stanziamento e accertamento della gestione dei residui passivi	+	3.000
— quote svalutazione beni patrimoniali	—	17.610.979
— mobilio e macchine fuori uso	—	18.823.960
— differenza quota svalutazione mobili e macchine fuori uso	+	6.547.738

Il Collegio inoltre ha effettuato controlli a campione per verificare la corrispondenza del bilancio alle risultanze delle scritture contabili.

Il Collegio ha constatato che le uscite ordinarie sono superiori alle entrate di lire 213.408.671 dovute esclusivamente alla mancata erogazione del contributo dello Stato. Tenuto conto di quanto esposto il Collegio sindacale esprime parere favorevole come predisposto dal Comitato centrale direttivo.

Si rinvia a data da destinarsi il secondo punto all'ordine del giorno.

La riunione ha avuto termine alle ore 17.30 previa redazione, lettura, approvazione e sottoscrizione.

IL COLLEGIO CENTRALE DEI SINDACI

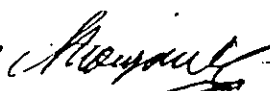
IL PRESIDENTE



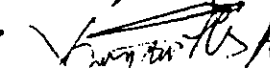
IL SINDACO EFFETTIVO



IL SINDACO EFFETTIVO



IL SINDACO EFFETTIVO



BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

U.N.M.S. - SEDE CENTRALE
GESTIONE DELLE ENTRATE ESERCIZIO 95

PAG. 1

Codice meccan.	Capitolo	DESCRIZIONE	PREVISIONI			SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE in piu' o in meno	
			RS: CP: CS: T:	INIZIALI RESIDUI COMPETENZA CASSA	VARIAZIONI in piu' o in meno	DEFINITIVE RESIDUI COMPETENZA CASSA	RISCOSE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOTALE CASSA	DA RISCOUTERE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOT.AL 31/12		TOT.ACCERT. RESIDUI COMPETENZA TOT.AL 31/12
		AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		974.104.025	-192.146.120	781.957.905				-781.957.905
		FONDO INIZIALE DI CASSA		763.472.575	0	763.472.575	763.472.575	0	0	0
		TITOLO I								
		ENTRATE EFFETTIVE								
		CATEGORIA 1								
		ENTRATE EFFETTIVE ORDINARIE								
101000	1.00	CONTRIBUTO DELLO STATO PER IL FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI	RS: CP: CS: T:	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0
101000	2.00	INTERESSI E PREMI SU TITOLI A REDDITO FISSO E GIACENZE BANCARIE	RS: CP: CS: T:	21.262.304 100.000.000 100.000.000	0 0 21.262.304	21.262.304 100.000.000 121.262.304	21.262.304 30.032.877 51.295.181	0 51.118.051 51.118.051	21.262.304 81.150.928 102.413.232	0 -18.849.072 -69.967.123
101000	3.00	PERCENTUALI SU TESSERAMENTO NUOVE ISCRIZIONI	RS: CP: CS: T:	10.152.000 82.000.000 82.000.000	0 0 10.152.000	10.152.000 82.000.000 92.152.000	1.549.000 20.908.000 22.457.000	1.422.000 13.462.000 14.884.000	2.971.000 34.370.000 37.341.000	-7.181.000 -47.630.000 -69.695.000
101000	4.00	PERCENTUALI SU TESSERAMENTO RINNOVO TESSERATA	RS: CP: CS: T:	140.635.574 975.000.000 975.000.000	0 0 140.635.574	140.635.574 975.000.000 1.115.635.574	97.141.797 631.151.366 728.293.163	17.722.614 186.510.149 204.232.763	114.864.411 817.661.515 932.525.926	-25.771.163 -157.338.485 -387.342.411
101000	5.00	ENTRATE DIVERSE	RS: CP: CS: T:	11.421.213 10.000.000 10.000.000	0 0 11.421.213	11.421.213 10.000.000 21.421.213	11.814.431 5.593.537 17.407.968	4.642.497 2.842.687 7.485.184	16.456.928 8.436.224 24.893.152	5.035.715 -1.563.776 -4.013.245
		TOTALE CATEGORIA 1	RS: CP: CS: T:	183.471.091 1.167.000.000 1.167.000.000	0 0 183.471.091	183.471.091 1.167.000.000 1.350.471.091	131.767.532 687.685.780 819.453.312	23.787.111 253.932.887 277.719.998	155.554.643 941.618.667 1.097.173.310	-27.916.448 -225.381.333 -531.017.779

U.N.M.S. - SEDE CENTRALE
GESTIONE DELLE ENTRATE ESERCIZIO 95

PAG. 2

PAG. 2

Codice meccan.	Capitolo	DESCRIZIONE	PREVISIONI			SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE in piu' o in meno										
			INIZIALI	VARIAZIONI	DEFINITIVE	RISOSSE	DA RISCOUTERE	TOT. ACCERT.											
			RESIDUI	in piu' o	RESIDUI	DA RESIDUI	DA RESIDUI	RESIDUI											
			COMPETENZA	in meno	COMPETENZA	DA COMPETENZA	DA COMPETENZA	COMPETENZA											
			CASSA		CASSA	TOTALE CASSA													
			RS	CP	CS	T													
CATEGORIA 2																			
ENTRATE EFFETTIVE STRAORDINARIE																			
102000	5.00		RS	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ELARGIZIONI ED OBLAZIONI			CP	1.000.000	0	1.000.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-1.000.000	0
			CS	1.000.000	0	1.000.000	0											-1.000.000	0
			T							0	0	0	0	0	0	0	0		0
102000	7.00		RS	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CONTRIBUTO STRAORDINARIO DELLO STATO			CP	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
			CS	0	0	0	0											0	0
			T							0	0	0	0	0	0	0	0		0
102000	8.00		RS	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CONTRIBUTI VARI			CP	45.000.000	0	45.000.000	35.500.000	0	35.500.000	0	35.500.000	0	35.500.000	0	35.500.000	0	35.500.000	0	-9.500.000
			CS	45.000.000	0	45.000.000	35.500.000											-9.500.000	0
			T						0	35.500.000	0	35.500.000	0	35.500.000	0	35.500.000	0		0
102000	9.00		RS	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
RECUPERI E RIMBORSI			CP	3.000.000	0	3.000.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-3.000.000	0
			CS	3.000.000	0	3.000.000	0											-3.000.000	0
			T						0	0	0	0	0	0	0	0	0		0
TOTALE CATEGORIA 2			RS	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
			CP	49.000.000	0	49.000.000	35.500.000	0	35.500.000	0	35.500.000	0	35.500.000	0	35.500.000	0	35.500.000	0	-13.500.000
			CS	49.000.000	0	49.000.000	35.500.000											-13.500.000	0
			T						0	35.500.000	0	35.500.000	0	35.500.000	0	35.500.000	0		0

U.N.M.S. - SEDE CENTRALE
GESTIONE DELLE ENTRATE ESERCIZIO 95

PAG. 3

Codice meccan.	Capitolo	DESCRIZIONE	PREVISIONI			SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE in piu' o in meno	
			RS	INIZIALI	VARIAZIONI	DEFINITIVE	RISCOSE	DA RISCOUTERE		TOT. ACCERT.
			CP	RESIDUI	in piu' o	RESIDUI	DA RESIDUI	DA RESIDUI		RESIDUI
			CS	COMPETENZA	in meno	COMPETENZA	DA COMPETENZA	DA COMPETENZA		COMPETENZA
			T	CASSA		CASSA	TOTALE CASSA	TOT.AL 31/12		TOT.AL 31/12
RIEPILOGO TITOLO 1										
ENTRATE EFFETTIVE			RS	183.471.091	0	183.471.091	131.767.532	23.787.111	155.554.643	-27.916.448
CATEGORIA 1			CP	1.167.000.000	0	1.167.000.000	687.685.780	253.932.887	941.618.667	-225.381.333
ENTRATE EFFETTIVE ORDINARIE			CS	1.167.000.000	183.471.091	1.350.471.091	819.453.312			-531.017.779
			T					277.719.998	1.097.173.310	
CATEGORIA 2			RS	0	0	0	0	0	0	0
ENTRATE EFFETTIVE STRAORDINARIE			CP	49.000.000	0	49.000.000	35.500.000	0	35.500.000	-13.500.000
			CS	49.000.000	0	49.000.000	35.500.000			-13.500.000
			T					0	35.500.000	
TOTALE TITOLO 1			RS	183.471.091	0	183.471.091	131.767.532	23.787.111	155.554.643	-27.916.448
			CP	1.216.000.000	0	1.216.000.000	723.185.780	253.932.887	977.118.667	-238.881.333
			CS	1.216.000.000	183.471.091	1.399.471.091	854.953.312			-544.517.779
			T					277.719.998	1.132.673.310	

U.N.M.S. - SEDE CENTRALE
GESTIONE DELLE ENTRATE ESERCIZIO 95

PAG. 4

Codice meccan.	Capitolo	DESCRIZIONE	PREVISIONI			SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE in piu' o in meno	
			RS	INIZIALI RESIDUI	VARIAZIONI in piu' o	DEFINITIVE RESIDUI	RISCOSE DA RESIDUI	DA RISCOOTERE DA RESIDUI		TOT.ACCERT. RESIDUI
			CP	COMPETENZA	in meno	COMPETENZA	DA COMPETENZA	DA COMPETENZA		COMPETENZA
			CS	CASSA		CASSA	TOTALE CASSA			
			T					TOT.AL 31/12		TOT.AL 31/12
TITOLO 2										
ENTRATE IN CONTO CAPITALE										
200000	10.00	RS	0	0	0	0	0	0	0	
ALIENAZIONE E VENDITA DI BENI PATRIMONIALI										
LI		CP	0	0	0	0	0	0	0	
		CS	0	0	0	0			0	
		T					0	0		
200000	11.00	RS	9.177.000	0	9.177.000	0	9.177.000	9.177.000	0	
VALORI IN DEPOSITO										
		CP	0	1.140.000.000	1.140.000.000	0	0	0	-1.140.000.000	
		CS	1.140.000.000	9.177.000	1.149.177.000	0			-1.149.177.000	
		T					9.177.000	9.177.000		
TOTALE TITOLO 2										
		RS	9.177.000	0	9.177.000	0	9.177.000	9.177.000	0	
		CP	0	1.140.000.000	1.140.000.000	0	0	0	-1.140.000.000	
		CS	1.140.000.000	9.177.000	1.149.177.000	0			-1.149.177.000	
		T					9.177.000	9.177.000		

U.N.M.S. - SEDE CENTRALE
GESTIONE DELLE ENTRATE ESERCIZIO 95

PAG. 5

PAG. 3

Codice meccan.	Capitolo	DESCRIZIONE	PREVISIONI			SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE in piu' o in meno	
			INIZIALI RESIDUI COMPETENZA CASSA	VARIAZIONI in piu' o in meno	DEFINITIVE RESIDUI COMPETENZA CASSA	RISCOSE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOTALE CASSA	DA RISCOUTERE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOT. AL 31/12	TOT. ACCERT. RESIDUI COMPETENZA TOT. AL 31/12		
TITOLO 3										
300000	12.00	PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI	RS	6.059.000	0	6.059.000	0	6.059.000	6.059.000	0
		RITENUTE ERARIALI	CP	100.000.000	0	100.000.000	83.774.000	0	83.774.000	-16.226.000
			CS	100.000.000	6.059.000	106.059.000	83.774.000			-22.285.000
			T					6.059.000	89.833.000	
300000	13.00	RITENUTE PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI	RS	10.570.000	0	10.570.000	10.570.000	0	10.570.000	0
			CP	130.000.000	0	130.000.000	79.047.000	9.513.000	88.560.000	-41.440.000
			CS	130.000.000	10.570.000	140.570.000	89.617.000			-50.953.000
			T					9.513.000	99.130.000	
300000	14.00	ANTICIPAZIONI E RIMBORSI	RS	42.107.729	0	42.107.729	36.575.629	5.532.100	42.107.729	0
			CP	765.000.000	0	765.000.000	384.945.536	70.190.886	455.136.422	-309.863.578
			CS	765.000.000	42.107.729	807.107.729	421.521.165			-385.586.564
			T					75.722.986	497.244.151	
300000	15.00	SOMME DI TERZI DA DESTINARSI	RS	0	0	0	0	0	0	0
			CP	2.000.000	0	2.000.000	0	0	0	-2.000.000
			CS	2.000.000	0	2.000.000	0			-2.000.000
			T					0	0	
TOTALE TITOLO 3			RS	58.736.729	0	58.736.729	47.145.629	11.591.100	58.736.729	0
			CP	997.000.000	0	997.000.000	547.766.536	79.703.886	627.470.422	-369.529.578
			CS	997.000.000	58.736.729	1.055.736.729	594.912.165			-460.824.564
			T					91.294.986	686.207.151	

RIEPILOGO GENERALE DELLA PARTE PRIMA ENTRATE

PAG. 6

Codice meccan.	Capitolo	DESCRIZIONE	PREVISIONI			SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE in piu' o in meno	
			RS CP CS T	INIZIALI RESIDUI COMPETENZA CASSA	VARIAZIONI in piu' o in meno	DEFINITIVE RESIDUI COMPETENZA CASSA	RISCOSE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOTALE CASSA	DA RISCOOTERE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOT.AL 31/12		TOT.ACCERT. RESIDUI COMPETENZA TOT.AL 31/12
TITOLO 1			RS	183.471.091	0	183.471.091	131.767.532	23.787.111	155.554.643	-27.916.448
ENTRATE EFFETTIVE			CP	1.216.000.000	0	1.216.000.000	723.185.780	253.932.887	977.118.667	-238.881.333
			CS	1.216.000.000	183.471.091	1.399.471.091	854.953.312			-544.517.779
			T					277.719.998	1.132.673.310	
TITOLO 2			RS	9.177.000	0	9.177.000	0	9.177.000	9.177.000	0
ENTRATE IN CONTO CAPITALE			CP	0	1.140.000.000	1.140.000.000	0	0	0	-1.140.000.000
			CS	1.140.000.000	9.177.000	1.149.177.000	0			-1.149.177.000
			T					9.177.000	9.177.000	
TITOLO 3			RS	58.736.729	0	58.736.729	47.145.629	11.591.100	58.736.729	0
PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI			CP	997.000.000	0	997.000.000	547.766.536	79.703.886	627.470.422	-369.529.578
			CS	997.000.000	58.736.729	1.055.736.729	594.912.165			-460.824.564
			T					91.294.986	686.207.151	
TOTALE GENERALE			RS	251.384.820	0	251.384.820	178.913.161	44.555.211	223.468.372	-27.916.448
			CP	2.213.000.000	1.140.000.000	3.353.000.000	1.270.952.316	333.636.773	1.604.589.089	-1.748.410.911
			CS	3.353.000.000	251.384.820	3.604.384.820	1.449.865.477			-2.154.519.343
			T					378.191.984	1.828.057.461	
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE				974.104.025	-192.146.120	781.957.905				-781.957.905
FONDO INIZIALE DI CASSA				763.472.575	0	763.472.575	763.472.575	0	0	0
TOTALE GENERALE			RS	251.384.820	0	251.384.820	178.913.161	44.555.211	223.468.372	-27.916.448
			CP	3.187.104.025	947.853.880	4.134.957.905	1.270.952.316	333.636.773	1.604.589.089	-2.530.368.816
			CS	4.116.472.575	251.384.820	4.367.857.395	2.213.338.052			-2.154.519.343
			T					378.191.984	1.828.057.461	

GESTIONE RESIDUI ATTIVI ANNI PRECEDENTI - ES.1995

ANNO	CAP	STANZ.	RISCOSSI	DA RISCOUTERE	TOTALE	DIFFER. + o -
86	11	9.177.000		9.177.000	9.177.000	
90	3	127.500	127.500		127.500	
90	12	6.059.000		6.059.000	6.059.000	
90	14	2.942.000		2.942.000	2.942.000	
92	4	1.476.553		1.174.068	1.174.068	- 302.485
91	5	4.124.532	4.124.532		4.124.532	
92	5	1.190.886	1.190.886	769.818	1.960.704	+ 769.818
92	14	4.500.000	2.400.000	2.100.000	4.500.000	
93	3	3.113.000		335.500	335.500	- 2.777.500
93	4	5.755.468	2.927.713	6.369.641	9.297.354	+ 3.541.886
93	5	2.313.332	2.507.029	2.381.004	4.888.033	+ 2.574.701
94	2	21.262.304	21.262.304		21.262.304	
94	3	6.911.500	1.421.500	1.086.500	2.508.000	- 4.403.500
94	4	133.403.553	94.214.084	10.178.905	104.392.989	- 29.010.564
94	5	3.792.463	3.991.984	1.491.675	5.483.659	+ 1.691.196
94	13	10.570.000	10.570.000		10.570.000	
94	14	34.665.729	34.175.629	490.100	34.665.729	
TOTALE		251.384.820	178.913.161	44.555.211	223.468.372	- 27.916.448

U.N.M.S. - SEDE CENTRALE
GESTIONE DELLE USCITE ESERCIZIO 95

PAG. 1

Codice meccan.	Capitolo	DESCRIZIONE	PREVISIONI			SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE in piu' o in meno	
			RS	INIZIALI	VARIAZIONI	DEFINITIVE	PAGATE	DA PAGARE		TOT. IMPEGNI
			CP	RESIDUI	in piu' o	RESIDUI	DA RESIDUI	DA RESIDUI		RESIDUI
			CS	COMPETENZA	in meno	COMPETENZA	DA COMPETENZA	DA COMPETENZA		COMPETENZA
			T	CASSA		CASSA	TOTALE CASSA	TOT. AL 31/12		TOT. AL 31/12
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			0	0	0				0	
DEFICIT DI CASSA			0	0	0	0	0	0	0	
TITOLO 1										
USCITE EFFETTIVE										
CATEGORIA 1										
USCITE EFFETTIVE ORDINARIE										
101000	1.00		RS	0	0	0	0	0	0	
SPESA CONGRESSO			CP	250.000.000	0	250.000.000	151.868.327	7.989.390	159.857.717	-90.142.283
			CS	250.000.000	0	250.000.000	151.868.327			-98.131.673
			T					7.989.390	159.857.717	
101000	2.00		RS	23.441.510	0	23.441.510	23.441.510	0	23.441.510	0
SPESA FUNZIONAMENTO ORGANI DELL'ENTE			CP	250.000.000	0	250.000.000	180.768.571	8.608.100	189.376.671	-60.623.329
			CS	250.000.000	23.441.510	273.441.510	204.210.081			-69.231.429
			T					8.608.100	212.818.181	
101000	3.00		RS	0	0	0	0	0	0	0
SPESA FITTO, ENERGIA ELETTRICA, RISCALDAMENTO E CONDOMINIO			CP	90.000.000	0	90.000.000	70.110.408	619.000	70.729.408	-19.270.592
			CS	90.000.000	0	90.000.000	70.110.408			-19.889.592
			T					619.000	70.729.408	
101000	4.00		RS	0	0	0	0	0	0	0
SPESA POSTELEGRAFICHE			CP	55.000.000	0	55.000.000	33.098.460	0	33.098.460	-21.901.540
			CS	55.000.000	0	55.000.000	33.098.460			-21.901.540
			T					0	33.098.460	
101000	5.00		RS	211.926	0	211.926	211.926	0	211.926	0
SPESA CANCELLERIA, ACQUISTO LIBRI, RIVISTE E STAMPATI			CP	23.000.000	0	23.000.000	17.589.195	1.013.440	18.602.635	-4.397.365
			CS	23.000.000	211.926	23.211.926	17.801.121			-5.410.805
			T					1.013.440	18.814.561	
101000	6.00		RS	0	0	0	0	0	0	0
AUTOMEZZO DI SERVIZIO E SPESE PILOTANVIALE			CP	10.000.000	0	10.000.000	6.377.600	298.000	6.675.600	-3.324.400
			CS	10.000.000	0	10.000.000	6.377.600			-3.622.400
			T					298.000	6.675.600	

U.N.M.S. - SEDE CENTRALE
GESTIONE DELLE USCITE ESERCIZIO 95

PAG. 2

Codice meccan.	Capitolo	DESCRIZIONE	RS CP CS T	PREVISIONI			SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE in piu' o in meno
				INIZIALI RESIDUI COMPETENZA CASSA	VARIAZIONI in piu' o in meno	DEFINITIVE RESIDUI COMPETENZA CASSA	PAGATE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOTALE CASSA	DA PAGARE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOT. AL 31/12	TOT. IMPEGNI RESIDUI COMPETENZA TOT. AL 31/12	
101000	7.00		RS	0	0	0	0	0	0	0
		MANUTENZIONE, RIPARAZIONE LOCALI E MACCH	CP	30.000.000	0	30.000.000	22.304.500	0	22.304.500	-7.695.500
		INE D'UFFICIO	CS	30.000.000	0	30.000.000	22.304.500			-7.695.500
			T					0	22.304.500	
101000	8.00		RS	0	0	0	0	0	0	0
		STIPENDI E ASSEGNI FISSI	CP	260.000.000	0	260.000.000	197.908.515	0	197.908.515	-62.091.485
			CS	260.000.000	0	260.000.000	197.908.515			-62.091.485
			T					0	197.908.515	
101000	9.00		RS	0	0	0	0	0	0	0
		LAVORO STRAORDINARIO E COMPENSI VARI PER	CP	12.000.000	0	12.000.000	12.000.000	0	12.000.000	0
		IL PERSONALE DIPENDENTE	CS	12.000.000	0	12.000.000	12.000.000			0
			T					0	12.000.000	
101000	10.00		RS	10.570.000	0	10.570.000	10.570.000	0	10.570.000	0
		ONERI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI	CP	105.000.000	0	105.000.000	63.503.391	9.513.000	73.016.391	-31.983.609
			CS	105.000.000	10.570.000	115.570.000	74.073.391			-41.496.609
			T					9.513.000	83.586.391	
101000	11.00		RS	0	0	0	0	0	0	0
		INDENNITA' DI ANZIANITA'	CP	25.000.000	0	25.000.000	18.768.135	0	18.768.135	-6.231.865
			CS	25.000.000	0	25.000.000	18.768.135			-6.231.865
			T					0	18.768.135	
101000	12.00		RS	0	0	0	0	0	0	0
		CONSULENZE LEGALI, TECNICO-AMMINISTRATIVE	CP	30.000.000	0	30.000.000	29.818.510	0	29.818.510	-181.490
		E SPESE PER LITI	CS	30.000.000	0	30.000.000	29.818.510			-181.490
			T					0	29.818.510	
101000	13.00		RS	4.271.220	0	4.271.220	4.271.220	0	4.271.220	0
		SPESE PER OMORANZE AI CADUTI E MANIFESTA	CP	50.000.000	20.000.000	70.000.000	66.054.325	0	66.054.325	-3.945.675
		ZIONI VARIE	CS	50.000.000	24.271.220	74.271.220	70.325.545			-3.945.675
			T					0	70.325.545	
101000	14.00		RS	100.000.000	0	100.000.000	100.000.000	0	100.000.000	0
		CONTRIBUTI SEDI PERIFERICHE	CP	0	0	0	0	0	0	0
			CS	0	100.000.000	100.000.000	100.000.000			0
			T					0	100.000.000	

U.N.M.S. - SEDE CENTRALE
GESTIONE DELLE USCITE ESERCIZIO 95

PAG. 3

Codice meccan.	Capitolo	DESCRIZIONE	RS CP CS T	PREVISIONI			SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE in piu' o in meno
				INIZIALI RESIDUI COMPETENZA CASSA	VARIAZIONI in piu' o in meno	DEFINITIVE RESIDUI COMPETENZA CASSA	PAGATE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOTALE CASSA	DA PAGARE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOT. AL 31/12	TOT. IMPEGNI RESIDUI COMPETENZA TOT. AL 31/12	
101000	15.00	CONTRIBUTI GRUPPI REGIONALI E SPESE PER ISPEZIONI	RS CP CS T	1.227.828 30.000.000 30.000.000	0 0 1.227.828	1.227.828 30.000.000 31.227.828	1.227.828 10.686.677 11.914.505	0 1.320.450 1.320.450	1.227.828 12.007.127 13.234.955	0 -17.992.873 -19.313.323
101000	16.00	ACQUISTO STAMPATI DESTINATI AGLI ORGANI PERIFERICI	RS CP CS T	0 20.000.000 20.000.000	0 0 0	0 20.000.000 20.000.000	0 10.451.500 10.451.500	0 0 0	0 10.451.500 10.451.500	0 -9.548.500 -9.548.500
101000	17.00	ACQUISTO CARTA, STAMPA E PUBBLICAZIONE "IL CORRIERE DEL MUTILATO"	RS CP CS T	16.219.200 180.000.000 180.000.000	0 0 16.219.200	16.219.200 180.000.000 196.219.200	16.216.200 121.647.260 137.863.460	0 17.375.800 17.375.800	16.216.200 139.023.060 155.239.260	-3.000 -40.976.940 -58.355.740
101000	18.00	DIREZIONE, REDAZIONE E COLLABORAZIONE A "IL CORRIERE DEL MUTILATO"	RS CP CS T	0 31.000.000 31.000.000	0 0 0	0 31.000.000 31.000.000	0 20.120.000 20.120.000	0 0 0	0 20.120.000 20.120.000	0 -10.880.000 -10.880.000
101000	19.00	SPESE DI RAPPRESENTANZA	RS CP CS T	708.050 5.000.000 5.000.000	0 0 708.050	708.050 5.000.000 5.708.050	708.050 4.800.749 5.508.799	0 0 0	708.050 4.800.749 5.508.799	0 -199.251 -199.251
101000	20.00	PREMI DI ASSICURAZIONE, IMPOSTE E TRIBUTI VARI	RS CP CS T	1.010.150 35.000.000 35.000.000	0 0 1.010.150	1.010.150 35.000.000 36.010.150	111.000 10.995.335 11.106.335	899.150 59.500 958.650	1.010.150 11.054.835 12.064.985	0 -23.945.165 -24.903.815
TOTALE CATEGORIA 1			RS CP CS T	157.659.884 1.491.000.000 1.491.000.000	0 20.000.000 177.659.884	157.659.884 1.511.000.000 1.668.659.884	156.757.734 1.048.871.458 1.205.629.192	899.150 46.796.680 47.695.830	157.656.884 1.095.668.138 1.253.325.022	-3.000 -415.331.862 -463.030.692

**U.N.M.S. - SEDE CENTRALE
GESTIONE DELLE USCITE ESERCIZIO 95**

PAG. 4

PAG. 4

Codice meccan.	Capitolo	DESCRIZIONE	PREVISIONI			SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE in piu' o in meno
			INIZIALI RESIDUI COMPETENZA CASSA	VARIAZIONI in piu' o in meno	DEFINITIVE RESIDUI COMPETENZA CASSA	PAGATE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOTALE CASSA	DA PAGARE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOT. AL 31/12	TOT. IMPEGNI RESIDUI COMPETENZA TOT. AL 31/12	
CATEGORIA 2									
102000	21.00	USCITE EFFETTIVE STRAORDINARIE	RS	0	0	0	0	0	0
		STAMPA E DISTRIBUZIONE PUBBLICAZIONI DEL	CP	15.000.000	0	15.000.000	0	0	-15.000.000
		L'ENTE	CS	15.000.000	0	15.000.000	0	0	-15.000.000
			T					0	0
102000	22.00	COMMISSIONI DI STUDIO E VARIE	RS	0	0	0	0	0	0
			CP	20.000.000	0	20.000.000	0	0	-20.000.000
			CS	20.000.000	0	20.000.000	0	0	-20.000.000
			T					0	0
102000	23.00	CONTRIBUTI STRAORDINARI SEDI PERIFERICHE	RS	2.000.000	0	2.000.000	2.000.000	0	2.000.000
			CP	250.000.000	0	250.000.000	93.900.000	0	93.900.000
			CS	250.000.000	2.000.000	252.000.000	95.900.000	0	95.900.000
			T					0	95.900.000
102000	24.00	ADEMPIMENTO ONERI STATUTARI STRAORDINARI	RS	0	0	0	0	0	0
			CP	284.104.025	-282.146.120	1.957.905	959.200	0	959.200
			CS	284.104.025	-282.146.120	1.957.905	959.200	0	959.200
			T					0	959.200
TOTALE CATEGORIA 2			RS	2.000.000	0	2.000.000	2.000.000	0	2.000.000
			CP	569.104.025	-282.146.120	286.957.905	94.859.200	0	94.859.200
			CS	569.104.025	-280.146.120	288.957.905	96.859.200	0	96.859.200
			T					0	96.859.200

**U.N.M.S. - SEDE CENTRALE
GESTIONE DELLE USCITE ESERCIZIO 95**

PAG. 5

Codice meccan.	Capitolo	PREVISIONI			SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE in piu' o in meno
		INIZIALI RESIDUI COMPETENZA CASSA	VARIAZIONI in piu' o in meno	DEFINITIVE RESIDUI COMPETENZA CASSA	PAGATE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOTALE CASSA	DA PAGARE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOT. AL 31/12	TOT. IMPEGNI RESIDUI COMPETENZA TOT. AL 31/12	
DESCRIZIONE		RS: CP: CS: T:						
RIEPILOGO								
TITOLO 1								
USCITE EFFETTIVE		RS: 157.659.884	0	157.659.884	156.757.734	899.150	157.656.884	-3.000
CATEGORIA 1		CP: 1.491.000.000	20.000.000	1.511.000.000	1.048.871.458	46.796.680	1.095.668.138	-415.331.862
USCITE EFFETTIVE ORDINARIE		CS: 1.491.000.000	177.659.884	1.668.659.884	1.205.629.192	47.695.830	1.253.325.022	-463.030.692
		T:						
CATEGORIA 2		RS: 2.000.000	0	2.000.000	2.000.000	0	2.000.000	0
USCITE EFFETTIVE STRAORDINARIE		CP: 569.104.025	-282.146.120	286.957.905	94.859.200	0	94.859.200	-192.098.705
		CS: 569.104.025	-280.146.120	288.957.905	96.859.200	0	96.859.200	-192.098.705
		T:						
TOTALE TITOLO 1		RS: 159.659.884	0	159.659.884	158.757.734	899.150	159.656.884	-3.000
		CP: 2.060.104.025	-262.146.120	1.797.957.905	1.143.730.658	46.796.680	1.190.527.338	-607.430.567
		CS: 2.060.104.025	-102.486.236	1.957.617.789	1.302.488.392	47.695.830	1.350.184.222	-655.129.397
		T:						

**U.N.M.S. - SEDE CENTRALE
GESTIONE DELLE USCITE ESERCIZIO 95**

PAG. 6

Codice meccan.	Capitolo	PREVISIONI			SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE in piu' o in meno
		INIZIALI RESIDUI COMPETENZA CASSA	VARIAZIONI in piu' o in meno	DEFINITIVE RESIDUI COMPETENZA CASSA	PAGATE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOTALE CASSA	DA PAGARE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOT. AL 31/12	TOT. IMPEGNI RESIDUI COMPETENZA TOT. AL 31/12	
DESCRIZIONE		RS: CP: CS: T:						
TITOLO 2								
USCITE IN CONTO CAPITALE		RS: 4.200.700	0	4.200.700	4.200.700	0	4.200.700	0
200000 25.00		CP: 130.000.000	1.070.000.000	1.200.000.000	0	0	0	-1.200.000.000
ACQUISTO, PERMUTA BENI PATRIMONIALI		CS: 130.000.000	1.074.200.700	1.204.200.700	4.200.700	0	4.200.700	-1.200.000.000
		T:						
200000 25.00		RS: 0	0	0	0	0	0	0
DEPOSITO A CAUZIONE E VALORI DEPOSITATI		CP: 0	140.000.000	140.000.000	73.005.001	27.490.730	100.495.731	-39.504.269
		CS: 0	140.000.000	140.000.000	73.005.001	27.490.730	100.495.731	-66.994.999
		T:						
TOTALE TITOLO 2		RS: 4.200.700	0	4.200.700	4.200.700	0	4.200.700	0
		CP: 130.000.000	1.210.000.000	1.340.000.000	73.005.001	27.490.730	100.495.731	-1.239.504.269
		CS: 130.000.000	1.214.200.700	1.344.200.700	77.205.701	27.490.730	104.696.431	-1.266.994.999
		T:						

U.N.M.S. - SEDE CENTRALE
GESTIONE DELLE USCITE ESERCIZIO 95

PAG. 7

PAG. 7

Codice meccan.	Capitolo	DESCRIZIONE	PREVISIONI			SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE in piu' o in meno	
			RS CP CS T	INIZIALI RESIDUI COMPETENZA CASSA	VARIAZIONI in piu' o in meno	DEFINITIVE RESIDUI COMPETENZA CASSA	PAGATE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOTALE CASSA	DA PAGARE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOT. AL 31/12		TOT. IMPEGNI RESIDUI COMPETENZA TOT. AL 31/12
TITOLO 3										
300000	27.00	PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI	RS	21.737.000	0	21.737.000	21.737.000	0	21.737.000	0
		RITENUTE ERARIALI	CP	100.000.000	0	100.000.000	59.584.000	24.190.000	83.774.000	-16.226.000
			CS	100.000.000	21.737.000	121.737.000	81.321.000			-40.416.000
			T					24.190.000	105.511.000	
300000	28.00	RITENUTE PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI	RS	13.395.000	0	13.395.000	13.395.000	0	13.395.000	0
			CP	130.000.000	0	130.000.000	75.818.000	12.742.000	88.560.000	-41.440.000
			CS	130.000.000	13.395.000	143.395.000	89.213.000			-54.182.000
			T					12.742.000	101.955.000	
300000	29.00	ANTICIPAZIONI E RIMBORSI	RS	33.906.906	0	33.906.906	33.906.906	0	33.906.906	0
			CP	765.000.000	0	765.000.000	379.408.404	75.728.018	455.136.422	-309.863.578
			CS	765.000.000	33.906.906	798.906.906	413.315.310			-385.591.596
			T					75.728.018	489.043.328	
300000	30.00	SOMME DI TERZI CON SPECIFICA DESTINAZIONE	RS	0	0	0	0	0	0	0
			CP	2.000.000	0	2.000.000	0	0	0	-2.000.000
			CS	2.000.000	0	2.000.000	0	0	0	-2.000.000
			T					0	0	
TOTALE TITOLO 3			RS	69.038.906	0	69.038.906	69.038.906	0	69.038.906	0
			CP	997.000.000	0	997.000.000	514.810.404	112.660.018	627.470.422	-369.529.578
			CS	997.000.000	69.038.906	1.066.038.906	583.849.310			-482.189.596
			T					112.660.018	696.509.328	

RIEPILOGO GENERALE DELLA PARTE SECONDA USCITE

PAG. 8

Codice meccan.	Capitolo	DESCRIZIONE	PREVISIONI			SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE in piu' o in meno
			INIZIALI	VARIAZIONI	DEFINITIVE	PAGATE	DA PAGARE	TOT. IMPEGNI	
			RESIDUI	in piu' o	RESIDUI	DA RESIDUI	DA RESIDUI	RESIDUI	
			COMPETENZA CASSA	in meno	COMPETENZA CASSA	DA COMPETENZA TOTALE CASSA	DA COMPETENZA TOT. AL 31/12	COMPETENZA TOT. AL 31/12	
TITOLO 1			RS: 159.659.884	0	159.659.884	158.757.734	899.150	159.656.884	-3.000
USCITE EFFETTIVE			CP: 2.060.104.025	-262.146.120	1.797.957.905	1.143.730.658	46.796.680	1.190.527.338	-607.430.567
			CS: 2.060.104.025	-102.486.236	1.957.617.789	1.302.488.392			-655.129.397
			T:				47.695.830	1.350.184.222	
TITOLO 2			RS: 4.200.700	0	4.200.700	4.200.700	0	4.200.700	0
USCITE IN CONTO CAPITALE			CP: 130.000.000	1.210.000.000	1.340.000.000	73.005.001	27.490.730	100.495.731	-1.239.504.269
			CS: 130.000.000	1.214.200.700	1.344.200.700	77.205.701			-1.266.994.999
			T:				27.490.730	104.696.431	
TITOLO 3			RS: 69.038.906	0	69.038.906	69.038.906	0	69.038.906	0
PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI			CP: 997.000.000	0	997.000.000	514.810.404	112.660.018	627.470.422	-369.529.578
			CS: 997.000.000	69.038.906	1.066.038.906	583.849.310			-482.189.596
			T:				112.660.018	696.509.328	
TOTALE GENERALE			RS: 232.899.490	0	232.899.490	231.997.340	899.150	232.896.490	-3.000
			CP: 3.187.104.025	947.853.880	4.134.957.905	1.731.546.063	186.947.428	1.918.493.491	-2.216.464.414
			CS: 3.187.104.025	1.180.753.370	4.367.857.395	1.963.543.403			-2.404.313.992
			T:				187.846.578	2.151.389.981	
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			0	0	0				0
DEFICIT DI CASSA			0	0	0	0	0	0	0
TOTALE GENERALE			RS: 232.899.490	0	232.899.490	231.997.340	899.150	232.896.490	-3.000
			CP: 3.187.104.025	947.853.880	4.134.957.905	1.731.546.063	186.947.428	1.918.493.491	-2.216.464.414
			CS: 3.187.104.025	1.180.753.370	4.367.857.395	1.963.543.403			-2.404.313.992
			T:				187.846.578	2.151.389.981	

GESTIONE RESIDUI PASSIVI ANNI PRECEDENTI - ES.1995

ANNO	CAP	STANZ.	PAGATI	DA PAGARE	TOTALE	DIFFER. CON PREV.
94	2	23.441.510	23.441.510		23.441.510	
	5	211.926	211.926		211.926	
	10	10.570.000	10.570.000		10.570.000	
	13	4.271.220	4.271.220		4.271.220	
	14	100.000.000	100.000.000		100.000.000	
	15	1.227.828	1.227.828		1.227.828	
	17	16.219.200	16.216.200		16.216.200	- 3.000
	19	708.050	708.050		708.050	
	20	1.010.150	111.000	899.150	1.010.150	
	23	2.000.000	2.000.000		2.000.000	
	25	4.200.700	4.200.700		4.200.700	
	27	21.737.000	21.737.000		21.737.000	
	28	13.395.000	13.395.000		13.395.000	
	29	33.906.906	33.906.906		33.906.906	
TOTALI		232.899.490	231.997.340	899.150	232.896.490	- 3.000

BANCA DI ROMA AG. 2
QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DI CASSA - ESERCIZIO 1995

	C O N T O		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
RISCOSSIONI (col. 4 del riepilogo generale dell'entrata, più lire 763.472.575, sui residui, per fondo iniz.di cassa)	942.385.736;	1.270.952.316;	2.213.338.052;
PAGAMENTI (col. 5 del riepilogo generale della spesa)	231.997.340;	1.731.546.063;	1.963.543.403;
FONDO DI CASSA			249.794.649;

ROMA, li

IL TESORIERE
 BANCA DI ROMA AG. 2

U.N.M.S. - SEDE CENTRALE
QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA - ESERCIZIO 1995

	C O N T O		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
RISCOSSIONI (col. 4 del riepilogo generale dell'entrata, più lire 763.472.575, sui residui, per fondo iniz.di cassa)	942.385.736;	1.270.952.316;	2.213.338.052;
PAGAMENTI (col. 5 del riepilogo generale della spesa)	231.997.340;	1.731.546.063;	1.963.543.403;
FONDO DI CASSA			249.794.649;
RESIDUI ATTIVI (al netto del fondo di cassa)	44.555.211;	333.636.773;	378.191.984;
SOMMA			627.986.633;
RESIDUI PASSIVI	899.150;	186.947.428;	187.846.578;
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 1995			440.140.055;
RESIDUI PASSIVI PERENTI			0;
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 1995			440.140.055;

ROMA, li

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE